



*Pace e conciliazione,
questi i messaggi del 25 aprile.
Perché resistono valori
e memoria del passato.
Con una speranza: mai più!*

pagg 4-5-6

ANNO 2 | N. 08 | 2004

23 Aprile

Periodico di Informazione del Territorio - Distribuzione Gratuita

I VALORI DEL 25 APRILE



Il perché

Potente, il Cristo, anche attraverso la sua immagine. Prima ha turbato la salute della mamma del signor Smith in un ospedale abruzzese, ora paralizza - parole di giudice - la giustizia nel Tribunale di Camerino.

Dice: o tolgono il Crocifisso oppure si corre il rischio di paralizzare la giustizia. La giustizia è malata, ma a Camerino, diversamente che altrove, i giudici hanno tempo per pensare anche a queste cose, ma questo è un altro fatto.

Mi preoccupa la frase seconda del giudice: se non tolgono il crocifisso, voglio al suo fianco i candelabri dell'ebraismo. Poi, magari, ci sarà anche chi vorrà la dea Kali, il Buddha, Odino, etc. etc. Speriamo soltanto che non diventi giudice Cicciolina: chissà mai che simbolo vorrebbe nelle aule del Tribunale!...

g.m.

Il Cineteatro di Monte Urano

Riapre l'Arlecchino



pag. 3

La Likoq di Montegrano

La bottega della tradizione



pag. 7

andrea sanseverinati
ARREDAMENTI

Montecosaro Scalo - Tel. 0733.866797 - www.andreasanseverinati.com

Fiocco azzurro in casa Paci Benvenuto, Filippo!

Da pochi giorni la nostra testata ha un nuovo lettore: è Filippo Paci, primogenito del giornalista (e nostro collaboratore) Fabio e della signora Bianca. Il bimbetto, nella foto con la maglia della Roma, è nato il 23 marzo. Vive felicitazioni dalla redazione di Corriere News.

La famiglia Paci ci ha inviato una lettera che pubblichiamo: "Vogliamo ringraziare lo staff medico del reparto di ostetricia dell'ospedale civile di Civitanova Marche, guidato dal primario Zeno Iacopini, che ci ha assistito nella nascita di Filippo. Un grazie particolare ai medici Giorgio Cochetti e Claudio Ban, all'anestesista Emilio Giorgetti, alla pediatra Maria Elena Rayna, alle ostetriche Carla De Vincentis e Mirella Buccioni, all'infermiera Ivana Gattafoni



e alla puericultrice Anna Borroni. Abbiamo trovato professionalità e gentilezza. Grazie a tutti di cuore".

STAZIONI FERROVIARIE

Ancona: tel. 071/45521
Civitanova Marche: tel. 0733.812907
Porto San Giorgio: tel. 0734.678114
Numero Verde: 892021
www.trenitalia.com

AEROPORTO RAFFAELLO SANZIO Falconara - Ancona

Tel. 071.28271 - www.ancona-airport.com

PARTENZE TUTTI I GIORNI PER:

Roma: ore 6.40 - 11.20 - 18.30
Milano: ore 6.30 - Trapani: ore 10.25
Parigi: ore 14.20 - Monaco di Baviera: ore 8

Milano: lun/mar/mer/gio/ven/sab ore 12.05
lun/mar/mer/gio/ven/dom ore 17
Londra: dom ore 10.35 - lun/mar/mer/gio/ven/dom
ore 15.15 - sab ore 20.15
Timisoara: mar /sab ore 9 - mar/gio/sab ore 11.45
Bucarest: mar /sab ore 9
Sharm-El-Sheik: mar ore 12.45 - mar ore 19.25
Olbia: domenica ore 13 - sabato ore 18.30
Monaco di Baviera: lun/mar/mer/gio/ven/sab ore 12.50
lun/mar/mer/gio/ven/dom ore 16.35
Tenerife: lun ore 14.35
Barcellona: lun ore 14.35 - ven ore 14.55
Mosca: sab ore 22.05
Copenaghen: sab ore 17.45 - sab ore 21.15

CORRIERE NEWS GRATIS

IN TUTTE LE EDICOLE DEL TERRITORIO FERMANO-CIVITANOVESE
NELLE STAZIONI FERROVIARIE DI CIVITANOVA M. E PORTO SAN GIORGIO
NEI PIÙ IMPORTANTI ESERCIZI COMMERCIALI

Altidona Sosty - Sma, Viale Colombo Marina di Altidona
Tigre, Via Magellano - Gran Forno, Via Colombo

Amandola
Punto Sma, Via Biondi - Discount Canguro, Via Marconi
Conad Margherita, Via Battisti - Coop. Agr. Lat. Sibilla, Via Volta
Pasta all'uovo rosticceria Speranza Giuliano, Via Battisti

Civitanova Marche
Ferri, Via Saragat - Sma, Via Saragat - Caffè Servidei, Via Saragat
Coal, Via Colombo - Supermercato Di Meglio, Via Marche
Conad Margherita, Via D'Annunzio - Bottega della Nonna, Via
Corridoni - Ricevitoria Lotto, Via XXIV Maggio - Bar Ternana,
Via Duca degli Abruzzi - Pizzeria della Stazione, Via della
Stazione - Pasticceria Romana, Via della Stazione
Forno pasticceria, Via V. De Gama - Sandwich Time
Civitanova Alta Bar Centrale - Gelateria Cerolini
Bar Annibal Caro - Coffee Cream Bar

Comunanza Conad Gesue', Via Trieste - Dis Discount, Via Pas-
cali - Freschissimo, Via Trieste - Smoll, Via Trieste

Corridonia Conad, Via Trento - Corradini Leonella, Via S. Anna
Gestione Metano 2002, Località Sarrocciano

Falerone Tronelli Giuseppe, Viale Resistenza
Properzi Franco, Viale Resistenza

Piane di Falerone
Punto Sma - Conad Margherita - Dum Maxisidis

Fermo
Centro: Supermercato Poletti, Via Vecchi - Market Sigma, Via
Tiziano (Tirassegno) - Mega, Via XXV Aprile - Sma, Via Trieste
Sma, Via della Carriera - Sma, Via Appennini
Dico Discount, Via Mossa - Sma, Via XXV Aprile
Properzi Franco, Via Pompeiana - Vip alimentari, Via XXV Aprile
Zona San Tommaso: Supermercato Sisa
Zona Casabianca: Sidis - Zona Paludi - Alimenti Bagalini
Zona Marina Palmense: Acqua e Sapone - La Bottega Sma
Zona Girola Valtenna - Alimenti Quintillo Ferracuti
Zona Campiglione - Supermercato Tomassetti, Via Taccari

Grottazzolina
Dis Discount, Strada Prov. Girola - ILCA lavorazioni carni suine

Magliano di Tenna Acqua e Sapone, Via America - Sosty

Montecosaro GrosMarket, Via della Maggiora

Montefortino Tabaccheria ricevitoria Mercuri Franco, Via S.
Lucia - Bar tabacchi Da Beatrice

Monte Giorgio
Tigre, Piane di Montegiorgio - Sidis, Via Faleriense Ovest - Rif.
Metano Vitali Mauro, Via Piane di Monteverde

Monte Granaro
Eurospin, Via Fermana Sud - Punto Sma, Via Fermana Sud
Sapore di Mare, Via Fermana Sud - Tigre, Via Fermana Nord
Sma, Via Fermana Nord - Conad, Piazzale Liborio - Acqua e
Sapone, Via Elpidiense Sud - La Bottega Sma, Via Elpidiense Sud

Monte San Giusto
Conad, Via Monti Sala - Conad Margherita, Via Panette

Monte Urano
La Bottega Sma, Via Gramsci - Sidis - Sapore di Mare, Via
Gioberti e Via Urbino - Supermercato Mancinelli Giuliano
Dico Discount, Via Trasimeno - Scorta e Sconto, Via Trasimeno
Ristorante pizzeria La Piazza, Via Urbino - Casa e Igiene, Via
Urbino

Morrovalle Gespal, Trodica Via D. Alighieri - Sma, Via Dante

Pedaso
Smoll, Via Moro - Sma, Via Moro - Supermercato Issimo, Via
Mercantini - Panificio Salvatori e Santoni, Via Mercantini

Piediripa di Macerata Orto & Gusto, Via Velluti

Ponzano di Fermo Conad Margherita, Viale Trieste
Pizzeria rosticceria Piccolo Mondo, Contrada Capparuccia

Porto San Giorgio
Sma, Borgo Rosselli - Sma, Piazza Torino - Sma, Viale Repubblica
Sma, Piazza Gaslini - Sidis, Piazza Torino - Sidis, Statale 16 Nord
Sidis, Statale Centro - Lu Greciu - Scorta e Sconto
Sapore di Mare, Via Boccaccio - Caffetteria gelateria Mazzaferro,
Lungomare Gramsci - Bar pasticceria La Terrazza sul Mare
Panificio Lucidi e Mosca, Via Petrarca - Pizzeria Mondo Pizza,
Viale Cavallotti - Panificio F.lli Pieragostini, Piazza Torino

Porto Sant'Elpidio
Snack Bar Area di Servizio Pan Petroli, Via Mazzini 368, S.S. 16
Supermercato Vagnoni Due, Via Umberto I - Alimenti Duebi,
Via Adriatica - Di.Ba Supermarket, Largo Resistenza
Sidis, Largo Nizza - Vagnoni, Via Marina - Sma, Via Legnano
Sisa Superstore, Via Canada - Acqua e Sapone, Via Umberto I
Rif. Metano Zucconi e Giandomenico, Via Fosso del Palo
Il Mondo della Pasta, Via Umberto I

Rapagnano Rif. Metano Senigallia, Piane di Rapagnano

Sant'Elpidio a Mare Sede Contesa del secchio
L'Alimentare, Via Angeli - Conad, Via Murri - Punto Sma, Via
Campanella - Conad, Via Fontanelle - Ferri, Via Murri
L'Alimentare, Luce Cretarola - Sidis Mini, Luce Cretarola
Sidis, Via Calvino Casette d'Ete - Sma, Via Rossa
Alimentari Mecozzi Andrea, Via XXV Aprile

Servigliano Supermercato Sisa, Via Amendola
Pasta all'uovo rosticceria da Andrea e Romina, Via Procida

L'avvenimento >pag. 3

A Servigliano una mostra su Perlasca

Il lavoro >pag. 7

Videx, gli impianti dei vip

L'economia >pag. 9

Le indicazioni di Pasqua

Dal territorio >pag. 12

Restaurato un De Schaychis

La cultura >pag. 14

Poesia e mostre d'arte

Il cartellone >pag. 17

Intervista a Roberto Vecchioni

L'itinerario >pag. 18

Belmonte Piceno

Il Museo >pag. 19

Il Museo della Cattedrale di Fermo

Lo sport >pag. 20

Ippica, calcio a 5, basket, tennis tavolo,
nuoto e sci nordico

CORRIERE NEWS

Anno 2° n.8 23 aprile 2004

Editore Edizioni Fisal
Direttore Responsabile Alessandro Sabbatini
Coordinatore Editoriale Giovanni Martinelli
Redazione Andrea Braconi
Uberto Frenquellucci
Daniele Maiani
Carmela Marani
Loredana Tomassini

Hanno collaborato
a questo numero
Andrea Alessandrini Gentili
Pierluigi Cavalieri
Marisa Colibazzi
Antonio Gramigna
Stefano Greco
Gabriele Nepi
Fabio Paci
Maria Rosaria Sica
Renato Vignati

P.R. Patrizia Scaloni
Progetto grafico Marco Borzacchi
Impaginazione Edigraf (Fermo)
Stampa Bleffe (Recanati)
Direttore Amministrativo Gianfranco Sabbatini

CORRIERE NEWS
Viale Trento, 36 - 63023 Fermo
Tel. 0734 217470 - Fax 0734 220161
www.corrierenews.it
info@corrierenews.it

Autorizzazione Tribunale di Fermo n. 2/2003 del 11/03/2003

Foto di copertina: Foto-ricordo di partigiani fermiani sul piazzale del Giralco (1944)
da "Le immagine e la memoria - Fermo dalla fine dell '800 agli anni '60"
AndreaLiviEditore

INOLTRE: BAR E DISTRIBUTORI DI BENZINA DEL TERRITORIO

PROSSIMA USCITA 7 MAGGIO

È on-line

WWW.CORRIERENEWS.IT

▲ Servigliano/Dal 2 al 23 maggio la mostra su Perlasca Il silenzio del giusto

L'eccezionale esempio di un eroe per caso



Dal 2 al 23 maggio Servigliano ospiterà, nella sala del teatro comunale, la mostra antologica su Giorgio Perlasca: "Il silenzio del giusto". Quella di Giorgio Perlasca è la straordinaria vicenda di un uomo che, da solo, nell'inverno del 1944 a Budapest riuscì a salvare dallo sterminio nazista 5218 ebrei spacciandosi per console spagnolo. Emersa dopo un silenzio durato quasi mezzo secolo, la storia di questo "eroe per caso", il cui nome oggi si trova a Gerusalemme tra i Giusti delle Nazioni, dimostra che per ogni individuo è sempre possibile assumersi la responsabilità personale per la difesa della vita e dell'umanità. Giorgio Perlasca è morto il 15 agosto del 1992. Riposa nel cimitero di Maserà, a pochi chilometri da Padova. Ha voluto essere sepolto nella terra con al fianco delle date un'unica frase: "Giusto tra le Nazioni", in ebraico.

La mostra è un evento per le Marche: attraverso 50 pannelli giganti, vengono mostrate le foto relative alla vita e all'impresa di Perlasca. Un comitato locale, presieduto dal giornalista Fabio Paci, da oltre un anno sta lavorando alla manifestazione, che presenta un ricco carnet di appuntamenti collaterali. Non poteva che essere Servigliano ad ospitare la mostra, vista soprattutto le pagine di storia legate al locale campo di prigionia: eventi che hanno segnato la vita non solo della piccola comunità di Servigliano. Campo di prigionia durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale; campo di internamento ebrei (dal-

l'ottobre 1943 al maggio 1944); campo di concentramento per sfollati istriani e dalmati (fino al 1955). Quest'anno, inoltre, saranno ricordati i sessant'anni dalla deportazione da Servigliano ad Auschwitz di 31 ebrei (furono uccisi), ma anche dei 19 che si salvarono grazie alla solidarietà della gente semplice della valle del Tenna. Per questa ragione si considera un grande privilegio riflettere

sull'orrore della Shoah, ma anche sui gesti di solidarietà umana che alimentano la fiducia nell'uomo, attraverso l'esempio di un "giusto", Giorgio Perlasca, che con coraggio, determinazione ed umiltà salvò migliaia di ebrei ungheresi dalla morte.

La mostra sarà aperta al pubblico (ingresso libero), dal 2 al 23 maggio, nei seguenti orari: 9-13 e 16-20 (festivi); 16-20 (feriali). Saranno impegnati nel percorso museale due operatori culturali, a disposizione dei visitatori. Sul maxi schermo saranno proiettate immagini relative alla Shoah, a servizi giornalistici e a spezzoni della fiction che la Rai ha dedicato a Giorgio Perlasca. All'entrata, a ciascun visitatore sarà dato in omaggio materiale relativo alla mostra (prevista area bookshop). Nei giorni feriali, l'apertura della mostra sarà riservata al mattino (9-13) esclusivamente alle scolaresche di ogni ordine e grado, previa prenotazione presso la segreteria. Durante i giorni di visita saranno programmate delle attività che avranno finalità didattiche e che vedranno partecipi esperti nel campo dell'educazione alla pace.

c.n.

Per informazioni: tel. 0734/750583 (Municipio)
348/2423174 (segreteria)
320/0567489 (Filippo Ierandò, referente scuole)
www.giorgioperlasca.it
www.casadellamemoria.org

▲ Monte Urano/Prossima la riapertura Il "mitico" Arlecchino

Torna il cineteatro che ospitò le stelle della canzone

Finalmente ci siamo: dopo 18 anni di silenzio e di buio, torna a pulsare il cuore del Cineteatro Arlecchino di Monte Urano, che è poi il cuore dell'intera comunità monturanesa, rimasta per troppo tempo orfana del suo più importante punto di riferimento culturale e sociale.

Si perché dalla sua inaugurazione nel febbraio 1966 e per venti anni, fino al 1986, all'"Arlecchino" si andava per vedere un bel film, per assistere ad opere teatrali, per divertirsi con tanto di maschera e coriandoli, negli indimenticabili veglioni di carnevale, per ascoltare i concerti della banda del paese e, soprattutto, per ammirare dal vivo i maggiori interpreti della canzone italiana. Indimenticabili i "tutto esaurito" per Mina, Claudio Villa, Al Bano, Pooh, Rocky Roberts, Rita Pavone, Johnny Dorelli, solo per citare alcuni artisti che ne hanno calcato le scene. Il Cineteatro andava di moda e costituiva una tappa fissa nei tour dei grandi divi dello spettacolo.

Questo fino al 1986, quando una nuova normativa in materia di sicurezza ne decretò la chiusura in quanto la struttura non rispondeva ai parametri stabiliti. Monte Urano di colpo non aveva più il suo luogo di ritrovo più importante.

Anni di silenzio, poi nel 1996, l'amministrazione comunale si impegnò a far risorgere l'Arlecchino, con un suo piano regolatore che prevedeva l'acquisto e la ristrutturazione di una parte dello stabile, mentre l'altra sarebbe rimasta alla proprietà che gestiva il cineteatro, con uso commerciale. Ora i lavori sono agli sgoccioli e la riapertura è davvero imminente: mentre scriviamo, salvo sorprese dell'ultim'ora, la fatidica data comunicata è quella del 24 aprile. Il Comune ha già avviato contatti con artisti di spicco nel campo della musica e del teatro per realizzare un programma inaugurale di tutto rispetto. I primi giorni gli spettacoli saranno gratuiti al fine di consentire all'intera cittadinanza di riappropriarsi finalmente del "suo" Cineteatro.

Immagine tratte da "Monte Urano. I luoghi della gente" - AndreaLiviEditore

Mina ospite nel 1966



PERINI
Tappeserie - Tendaggi

Realizzazione salotti su disegni personalizzati
SERVIGLIANO - Viale della Repubblica, 14 - Tel. 0734/759238

area
TENDA
Preventivi gratuiti

Arcimboldo
Cucina & Vino
Aperto a pranzo e cena
Pesce e Carne alla brace

Sala banchetti e giardino per cerimonie all'aperto

San Tommaso di Fermo - Contrada Paludi
Info: 0734/640720 - 347.8189306 - 339.1808816

A Fermo, una delegazione di Esperia

Il piccolo grande olocausto della Ciociaria

Nel maggio del '44, mentre Fermo viveva l'attesa delle forze alleate di liberazione e la ritirata delle truppe tedesche, non molto lontano, nella sorella terra di Ciociaria, si compiva un dramma spaventoso. Il corpo di spedizione francese, composto da truppe coloniali prevalentemente algerine e marocchine, ebbe l'ordine dal generale Juin di sfondare la linea Gustav, difesa strenuamente dalle truppe tedesche. In cambio della vittoria, Juin strinse coi suoi soldati un patto scellerato. Disse loro testualmente: "Oltre quei monti degli Aurunci, oltre quei nemici che stanotte ucciderete, c'è una terra larga larga e ricca di donne, di vino, di case... Se voi riuscirete a passare oltre quella linea senza lasciare vivo un solo nemico, il vostro generale vi promette, vi giura, vi proclama che quelle donne, quelle case, quel vino, tutto quello che troverete, sarà vostro, a vostro piacimento e volontà. Per cinquanta ore. E potrete avere tutto, fare tutto, distruggere e portare via, se lo avrete meritato!".

La battaglia fu vinta, e per cinquanta ore da Polleca ad Arve, a Fraile, a Serra del Lago, alle contrade Palombi, Campogrande, Puliti, Cerrito, Reci, Caponi, Fernettole, Chiuselle, Madonna della Valle, salirono le urla delle donne trascinate a forza, minacciate dal mitra, dai lunghi coltelli, a subire la violenza brutale. Le loro invocazioni riempirono quelle calde notti di maggio. Donne, tante, dalle bambine di nove anni alle anziane di ottantaquattro. Poi, il silenzio: una pesante, dolorosa, ostinata coltre di silenzio è scesa a soffocare la memoria di quei tragici fatti.

Soltanto ora, grazie alla tenacia e all'onestà di studiosi, di storici, di cronisti, il velo della memoria si è squarciato, e il fiero popolo ciociaro si è pacificato col piccolo grande olocausto che sessant'anni fa l'ha visto protagonista e vittima. E fioriscono le testimonianze. Quella di don Quirino Angeloni, allora parroco di Castro dei Volsci, ad esempio: "Fu terribile quello che fecero. La loro malvagità raggiunse il punto culminante a partire dal 27 maggio quando, entrati in paese, iniziarono la caccia alle "segnorine" per lo sfogo delle loro

ignobili passioni. Nonostante le proteste, il pianto, le urla di queste, diverse furono violentate. Arrivarono a violentare una bambina di dodici anni. Non si accontentavano delle ragazze, ma presero a forza delle spose, che subirono l'onta ingiuriosa nell'onore, mentre piangevano, strepitavano, mordevano per allontanare dal loro corpo quegli esseri disumani".

E poi, le testimonianze delle vittime, o di chi si salvò dallo scempio, come Anna C., che allora era bambina: "Erano entrati in casa, nella cucina, e dopo poco sentimmo solo gridare e tutto un rumore. La nonna aveva capito quello che stava succedendo, ci portò lontano dalla casa, cercò di calmarci. Quando quei soldati uscirono, vidi che avevano anche gli scarponi che facevano tanto rumore. Quando si allontanarono sulla strada, noi tornammo dentro e la mamma stava sul letto a piangere ed era scapigliata. Mi è rimasta in mente a vederla in quel modo. Lei aveva le trecce strette intorno alla testa e allora era tutta spettinata e con il vestito rotto e senza ciabatte e le usciva il sangue ad un orecchio. Fu perché le avevano strappato gli orecchini prima di andarsene".

E sempre Anna C. rivela come le donne abbiano vissuto una doppia tragedia: quella della violenza e quella della vergogna, spesso messe all'indice e disprezzate da mariti, familiari, dall'intera comunità, come se fosse loro la colpa di ciò che avevano subito: "Mio padre tornò alla fine della guerra e cominciò l'inferno a casa nostra. Quando mio padre capì al suo ritorno quello che era successo, pareva impazzito. Non sapeva con chi prendersela, con chi sfogarsi, e si sfogava con mamma e con noi. Mio padre incominciò a bere e si arrabbiava per niente e picchiava. La nonna morì di crepacuore. Io non riuscivo a capire perché papà diceva tante brutte parole a mamma. Quando divenni signorina, un giorno mio padre mi disse: "Vedi di non fare anche tu la fine di tua madre". La mamma allora fu quasi costretta a spiegarmi tutto. Mi raccontò che l'avevano violentata in cinque. Mi diceva che tutti



gli uomini sono sporchi". Ciascuno visse da solo la propria personale tragedia. E così pure l'intera comunità preferì tentare di dimenticare, o finse di farlo. Tante donne se ne andarono via dal loro paese, sono espatriate, per rifarsi una vita, per fuggire gli sguardi e le lingue.

Ora il vento è cambiato, ora la terra ciociara rivendica il diritto alla memoria. E lo sta ottenendo: il Comune di Esperia, uno dei più colpiti dalla tragedia del '44, è stato recentemente insignito di medaglia d'oro al valore civile. E ha trovato un alleato nel Comune di Fermo, che sabato 17 aprile ha ospitato un convegno proprio su questi tragici fatti, al quale sono intervenuti il sindaco di Esperia, Maria Teresa Fidato, lo storico Tommaso Baris e il giornalista Ernesto Galli Della Loggia. Un percorso guidato all'insegna della conoscenza, dell'accettazione e, finalmente, della pacificazione.

Del perdono forse ancora no, il perdono è una conquista per pochi. Ci prova Maria Civita, una delle vittime di allora: "Io ho perdonato tutti. Non ce la tengo con nessuno. Ma quello di allora fu una cosa mai vista, quello che i marocchini fecero alle donne... come le bestie...". Ed ecco che è ancora la Memoria la cosa più importante: perché ciò che è accaduto non accada mai più. Anche se il mondo, oggi, fa di tutto per dimostrarci il contrario.

Loredana Tomassini

La calda estate del 1944

Quando i polacchi arrivarono a Fermo

Era un caldo 20 giugno del 1944 quando gli alleati entrarono a Fermo. Per molti fu la fine di un incubo, per altri no, ma comunque per tutti fu la fine della guerra, della fame, della miseria. Sono anziani, oggi, i ragazzi di allora: mia madre, che passeggiava lungo la

"Strada Nuova" quando arrivò "una lunga colonna di camionette", come ricorda l'evento nella sua memoria di adolescente; o mio padre, che era ritornato a casa dopo l'8 settembre in maniera alquanto fortunosa, e che a Fermo viveva la paura e l'incertezza di

una guerra che non si sapeva più contro chi andava fatta e perché andava fatta, e che per questo prudentemente passava le sue giornate chiuso in casa. Già, una guerra che era divenuta di colpo strana, con due Italie divise: a sud il Re con Badoglio, a fianco degli alleati ex nemici, e al Nord la RSI di Mussolini, a fianco dei tedeschi ex amici. E in mezzo, la guerra. Fermo fu in un certo senso scavalcata, i tedeschi si ritirarono e arrivarono gli alleati: il succo della faccenda è tutto qui.

Ma chi visse quei giorni li ricorda ben diversamente: i tedeschi in ritirata minarono la centralina dell'energia elettrica "dell'UNES" di Piazza Dante, unico obiettivo "strategico" di una città che viveva una vita tranquilla, lontana dall'industrializzazione e con un occhio puntato più sul secolo precedente che su quello che si viveva. E in questa semplicità di rapporti e di vita, mio nonno Adelmo, con una ingenuità non certamente degna di un ufficiale che aveva combattuto al fronte la grande guerra, andò a chiedere ai tedeschi che se ne stavano andando se era vero che gli alleati stavano per arrivare. Non lo lasciarono nemmeno finire: lo impacchettarono e volevano portarselo via. Intervenne mio zio Gianfilippo, liceale allora, a prendere le difese del padre. Risultato? Lasciarono mio nonno e presero lui. Camminarono per qualche centinaio di metri in via Sant'Anna, mio zio davanti e i tedeschi dietro col mitra, poi gli dissero che poteva andare. Mio zio cominciò a correre verso casa, quando i tedeschi gli intimarono un "Alt!!!" agghiacciante: lui si fermò pietrificato, i tedeschi scoppiarono in una sonora

risata e tutto finì lì.

E proprio in quel periodo di incertezza, prima dell'arrivo degli alleati, il preside Morello del liceo classico di Fermo, sacerdote e antifascista convinto, sentendosi molto malato mandò a chiamare a casa sua alcuni allievi e disse loro che la situazione dell'Italia era questa: occupanti al nord e occupanti al sud ma, occupanti per occupanti, era in questo momento opportuno appoggiare gli alleati.

E non furono solo parole: quando i tedeschi stavano per andarsene da Fermo, i militanti antifascisti distribuirono alla cittadinanza le armi, quelle che dopo l'8 settembre erano state prese dalla caserma dei Carabinieri e tenute nascoste nel cinema Helios. In tutta la città furono esposte bandiere tricolori. Un clima di precoce esultanza che fu bruscamente interrotto dall'arrivo in piazza di un mezzo tedesco che, a colpi di mitragliatrice, impose il ritiro delle bandiere, poi se ne andò. E questa volta i tedeschi se ne stavano andando per davvero. E quale non fu lo stupore misto a paura di mio "zio" Antonio Marabini, allora titolare del negozio di stoffe e vestiti all'inizio di corso Cefalonia, quando in piena notte fu svegliato da un insistente bussare alla porta: era un ufficiale tedesco che, prima di seguire la ritirata, voleva saldare il debito contratto per l'acquisto di un impermeabile. Iniziò l'attesa delle truppe alleate: di vedetta al duomo, tutti gli antifascisti di Fermo scrutavano il sud. E il venti giugno, del movimento lungo la strada che scendeva da Monterubbiano segnalò l'arrivo di una colonna. La quale giunse a Fermo da porta Santa Caterina: era composta da un Bren Car-



Polacchi a Fermo - Andrealiveditore

rier come capocolonna e varie Jeep al seguito. I resistenti fermiani si precipitarono lungo le discese, allarmando la popolazione con il rumore dei tacchi ferrati. Mio zio Gianfilippo diede il benvenuto in lingua a quelli che credeva inglesi e che, pur ringraziandolo, senza tuttavia levare le mani dal mitra, precisarono di essere polacchi! I quali raggiunsero subito il Giralco, dove alzarono un'antenna radio per trasmettere agli alleati che Fermo era stata liberata: ben prima dunque del 25 aprile dell'anno successivo.

Dopo i polacchi arrivarono gli inglesi della "Black cat", reduci dalla campagna d'Africa, che si acquartiarono nella scuola elementare Sapienza, diretta da mio nonno Adelmo. Poi arrivarono i Gurka, gli Indiani: seduti in terra, si pettinavano i lunghi capelli in largo Calzecchi Onesti, in un'atmosfera surreale, tra lo stupore della popolazione che gli indiani li conosceva solo per averli letti sui libri di Salgari. E come per incanto, per tutti a Fermo finì la fame: si ricominciò a vedere la carne, anche se in scatola, il latte in polvere, le sigarette, la cioccolata. Ma i veri sconfitti dalla guerra furono i pidocchi e le mosche, che con il DDT portato dagli alleati furono sterminati in quattro e quattr'otto.

Poi, un giorno, all'improvviso le truppe variegiate dell'ottava armata partirono, lasciando la città stranamente deserta, per andare a combattere e a morire sulla Gotica.

Daniele Maiani



IL BRUCO GASTRONOMICO



Il Vostro Ristorante da Asporto

• Aperto anche la domenica •

Pasta di Campofilone • Vincisgrassi
Baccalà e Stoccafisso • Oca cotta nel forno a legna
Vini dei nostri colli • Olio di frantoio
Prodotti tipici del fermano

SALA RISTORANTE
per cene, feste,
compleanni
e piccole cerimonie

E gratuita la prenotazione

PIANE DI MONTEGIORGIO
Via Faleriense Ovest, 2 - Tel. 0734.967327

▲ Anniversari/25 aprile, giorno della liberazione Nel segno della pacificazione e del rispetto

Perché non si dimentichi e perché non ci si divida ancora

di Giovanni Martinelli

Il 25 aprile della memoria. Ma anche della pacificazione. Una data importante per la storia dell'Italia di oggi, della quale non vanno certo dimenticati i valori simbolici: l'affrancamento dalla dittatura, la liberazione dall'occupazione, la rinascita della Nazione.

Il problema non è certo di collocazione politica o di affermare posizioni antitetiche, antagoniste addirittura. Men che meno di revisionismo storico di maniera. Semmai è di riaffermazione della memoria collettiva, dei valori di una comunità nazionale che seppe rileggere criticamente l'esperienza precedente per aprirsi ad una nuova solidarietà che portò alla pacificazione ed alla rinascita.

Crediamo al 25 aprile come giorno di pace sociale. E mai come in questo momento storico i valori della pace e della pacifica convivenza sociale sono stati di forte attualità. In questo numero abbiamo voluto fare alcuni flash sulla memoria, quella vissuta e non quella ufficiale. Abbiamo sentito la voce ed il ricordo di chi, oggi anziano, visse quei momenti di desolazione e di nuovo entusiasmo insieme.

Ci è lontana l'idea di fare agiografia, ma abbiamo pensato opportuno leggere la storia dalla parte della gente, di chi, animato da vero sentimento, diventò protagonista suo malgrado di una fase storica dalla quale sarebbe nata la nuova Italia.

Il 25 aprile dunque come giorno della ripresa e dell'avvio della rinascita nazionale, della valorizzazione di un progetto che portò in tempi brevi alla riunificazione del territorio nazionale ed alla ricostituzione della Nazione ma, soprattutto, ad una ampia collabo-



San'Elpidio a Mare - Andrea Livi Editore

razione democratica dalla quale nacque la Carta Costituzionale e l'impianto di una società moderna, motivata, partecipativa.

Vorremmo che lo stesso spirito di allora fosse quello di oggi. Dove la comprensione, il rispetto del diverso e dell'antagonista, la capacità di ascolto siano patrimonio di tutti e garanzia di crescita civile.

Il 25 aprile non è il giorno del revisionismo o della riaffermazione delle parti: è il giorno della ripresa del dialogo e della riconquista della civiltà. Solo chi è convinto di questo potrà quel giorno fare festa, e viverla con serenità.

L'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione e dell'Età Contemporanea L'esperienza unica della Liberazione

"Improprio revisionismo" lo definì il presidente Ciampi due anni fa. Quel revisionismo che continua ad insinuarsi nella coscienza storica della società italiana, per mettere sullo stesso piano i protagonisti della Resistenza e i seguaci della Repubblica di Salò, che non lascia indifferente Sergio Bugiardini, direttore dell'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione e dell'Età Contemporanea dell'Alto-Piceno di Fermo, sezione di una rete nazionale fondata da Ferruccio Parri a Milano.

Il 25 aprile "dovrebbe avere la funzione del ristabilimento della verità storica, al di là degli indispensabili tentativi di pacificazione". Ma la pacificazione, prosegue Bugiardini, "deve avvenire su aspetti condivisi come la condanna del fascismo, delle leggi razziali, del fascismo repubblicano che fu terribile. In quel contesto storico si possono comprendere le scelte di coloro che andarono a Salò, capirle ma non giustificarle."



Nella foto: primo carroarmato entrato a Civitanova Alta - giugno 1944 ("La storia, la vita, i giorni" di Mariano e Angelo Guarnieri - Cassa Rurale ed Artigiana di Civitanova M. e Montecosaro)

Stanno opponendo al 25 aprile e alla giornata della memoria la giornata delle vittime delle foibe a Trieste. Innanzitutto c'è una differenza in termini ideologici e in termini storici lo è anche di portata. Non è paragonabile un evento locale come quello delle foibe, pur terribile e vergognoso da ogni punto di vista, alla Shoah o alla Liberazione".

Da un punto di vista strettamente cronologico, c'è un aspetto da tenere in considerazione.

"Il nostro territorio era già stato liberato un anno prima, nel giugno del 1944. L'aprile del 1945 era una cosa che tutti aspettavano, anche se alimentò gli entusiasmi per la fine della guerra piuttosto che quelli della Liberazione. Gli effetti sono differenti rispetto a quel Nord che visse concretamente la Liberazione dal nazifascismo".

La resistenza, un evento poliedrico, dalle molteplici facce, che militarmente vide protagonisti Comunisti e Azionisti, mentre politicamente tutti i partiti rappresentati nel Comitato di Liberazione nazionale e non solo (i Repubblicani erano fuori dal CNL) diedero un senso alla lotta di liberazione. "In buona parte dei Comunisti veniva vista anche come lotta rivoluzionaria, come l'instaurazione di uno stato socialista. Per gli Azionisti era anch'essa una lotta rivoluzionaria per lo stabilirsi di una democrazia liberale di stampo anglosassone, per fare quella rivoluzione borghese che è mancata alla storia d'Italia. Pavone in un suo libro stabilì tre livelli nei quali si sviluppò la lotta armata: guerra di rivoluzione, civile e di liberazione. I livelli di analisi possibili sono quindi diversi. Il processo è finito nel gennaio del 1948 con la promulgazione della Costituzione, la somma di tutte le esperienze resistenziali. E' fondamentale sottolineare come non ci sia stata l'epurazione nei settori vitali del paese, nella burocrazia in particolare. Pochi pagarono, non ci fu una Norimberga italiana, nessuna resa dei conti".

Andrea Braconi

Un Concorso per celebrare il 25 aprile Liberazione e pace, un connubio inscindibile

Da ben 26 anni l'Amministrazione provinciale di Ascoli celebra il 25 aprile, data fondamentale per l'attuale assetto democratico del nostro Paese, con un concorso interamente riservato alle scuole del territorio di ogni ordine e grado. "Negli ultimi anni l'iniziativa è stata concretamente attualizzata - spiega l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Maria Pia Silla - con una significativa evoluzione del pur fondamentale concetto di resistenza. Oggi gli studenti vedono nella resistenza una sorta di impianto che sorregge la necessità di affermare la pace e i diritti umani ovunque".

L'iniziativa è stata negli anni un formidabile strumento per avvicinare gli studenti alla tematica storica della seconda guerra mondiale e soprattutto all'impegno che la Carta Costituzionale italiana, attraverso l'art. 11, si è data per evitare il ripetersi di drammatici avvenimenti come quelli che insanguinarono il mondo.

"L'interesse reale dei ragazzi di oggi - prosegue la Silla - soprattutto in questa fase di recrudescenza del terrorismo internazionale è quello di affermare definitivamente la pace. Dunque il concetto di resistenza non appartiene al passato ma al sentire di tutti i giovani di oggi. E tale interesse è dimostrato dal fatto che

il loro impegno va oltre i temi assegnati specificamente dal concorso, al quale vengono affiancate iniziative come mostre e conferenze".

Il numero complessivo degli studenti che hanno partecipato al "Concorso 25 aprile" è di 819, di cui 58 delle superiori, 590 delle elementari e 171 delle medie. Tra il materiale pervenuto elaborati scritti, pittorici, grafici e multimediali, realizzati su tracce specifiche fornite dal bando a secondo del grado scolastico. La cerimonia di premiazione si è svolta martedì scorso 20 aprile al Palacongressi di San Benedetto (città baricentrica del territorio provinciale) alla presenza del senatore della Repubblica Sergio Zavoli, che nella sua lunga carriera giornalistica ha più volte affrontato il tema in questione.

Stefano Greco

La singolare figura di Giuseppe Gaggegi La Resistenza del maestro ciclista

Lungo la nostra costa la Resistenza si manifestò con l'appoggio della popolazione civile (contadini, marinai, gente qualunque) alla fuga di soldati inglesi, americani e polacchi internati nei campi di concentramento della zona. A Civitanova e dintorni, ad esempio, fu molto attivo un singolare maestro elementare, già allora sessantenne. Si chiamava Giuseppe Gaggegi, era nato a Ostra nel 1883 e nei primi decenni del '900 era stato un attivo esponente del partito repubblicano e della Società operaia di mutuo soccorso di Porto Civitanova. Fu uno dei fondatori della locale sezione della Croce Verde e della società ciclistica "Il Chiento".



Dopo la prima guerra mondiale si oppose coraggiosamente al fascismo pagando tale scelta con diverse aggressioni da parte di squadristi e con la perdita della cattedra. Dopo il crollo del regime, dall'estate del '43 fino al maggio del '44, mentre era sfollato a Cascinare di S. Elpidio a Mare, Gaggegi organizzò, in stretto rapporto con il comando militare inglese, la fuga di prigionieri alleati tramite motopescherecci dalle Marche verso il Sud già liberato dagli anglo-americani. I pericoli a cui andava incontro erano molti e gravi, perché i tedeschi pattugliavano continuamente la costa e i fascisti le strade dell'entroterra, tanto che, il 10 dicembre del '43, per poco non finì fucilato. Lo salvò una precipitosa fuga in bicicletta. Le vicende di quei mesi sono quanto mai avventurose. Nel suo gruppo Gap militavano: Alessandro Sacripanti, Alfredo Mariani, Gino Bonfigli, Vincenzo Cerquetti, i fratelli Mecozzi e il loro padre Attilio, che era stato emigrato in Canada e conosceva l'inglese.

Recatosi più volte a Bari, Gaggegi raccolse nella nostra zona un gran numero di ex prigionieri fuggiti dai campi di Servigliano e Monte Urano e li fece imbarcare, nelle notte tra il 23 e il 24 maggio '44 alla foce del Tenna su uno zatterone da sbarco fatto giungere dagli inglesi, e diretto al Sud. Per la sua attività di sostegno alle forze armate inglesi il maestro Gaggegi avrebbe ottenuto dal maresciallo H.R. Alexander, un attestato "come segno di gratitudine e di riconoscenza per l'aiuto dato ai marinai, ai soldati e agli aviatori del Commonwealth britannico".

Dopo la guerra Gaggegi non prese più parte alla politica attiva, ma continuò a partecipare a gare ciclistiche in varie parti d'Italia. Si spense a 95 anni nel 1978. Molti civitanovesi lo ricordano ancora più che ottantenne, con i pantaloni alla zuava, correre leggero sulla sua bicicletta.

Pier Luigi Cavalieri

La ritirata vista da una ragazzina

Il coraggio di una "mamma"

Durante la guerra abitavo nel comune di Montalto nella zona "Laghetto" sulla Valdaso, con i miei genitori. La mia abitazione si trovava vicino ad un piccolo ponte che attraversava un fosso a est del bosco di Rovetino. I tedeschi avevano fatto della nostra casa il loro punto di riferimento e ogni giorno mia madre "Giggia" cucinava almeno per quindici di loro. Cuoceva quella carne e quei viveri che i tedeschi razziavano sottraendoli ai contadini della zona.

Mentre al primo piano mangiavano i tedeschi al piano superiore erano nascosti sette prigionieri di guerra inglesi che erano fuggiti dal campo di concentramento di Servigliano.

Credo che mia madre all'inizio non si rendesse veramente conto del pericolo che correavamo ma, man mano che le situazioni si sviluppavano cominciava a venirle qualche dubbio. Un giorno chiese al tenente tedesco, comandante di quel gruppo di soldati: "dimmi, passano da queste parti tanti poverelli, posso dar loro un po' di ospitalità?".

"Per carità mamma non lo fare! Sarei costretto ad ucciderti per eseguire un ordine che poi rimpiangerei per tutta la vita, mamma non mi dare questo grande dispiacere..."

Da quel giorno cominciammo a scavare una grotta sotto una collinetta poco distante per nascondere gli Inglesi, ma anche ad essere più attenti. Il tenente tedesco non si accorse mai di ciò, ma i fascisti della zona cominciarono a sospettare. Non potendo interferire con le azioni e decisioni tedesche, pensarono bene di appostarsi per scoprirli lungo qualche sentiero. Purtroppo ci riuscirono!

Quel giorno mia madre era andata a mietere l'erba per gli animali, io ero in casa. Dalla finestra vidi i fascisti che avevano caricato su una camionetta gli inglesi. Si fermarono davanti alla nostra casa, per vedere la nostra reazione e incastrarci; me li rivedo ancora davanti: tutti con i due pollici alzati, come per dirci ok, va tutto bene, state buoni. Erano sempre lì, non si muovevano.

Allora ho avuto paura per mia madre, che se fosse tornata in quel momento, davanti a quella scena e con la sua generosità, sicuramente si sarebbe tradita. Che fare? Non potevo certo andare a cercarla, sarei stata seguita! Presi una palla, rimediata, cominciai a palleggiare, indifferente, in direzione di lei. Senza avvicinarmi troppo le dissi che stava succedendo qualcosa e che lei non doveva muoversi fin quando io non l'avessi chiamata. Così facemmo. I fascisti, con i loro prigionieri restarono per un bel po', infine se ne andarono. I prigionieri furono ricondotti nel campo di Servigliano.

Non passò una settimana che, durante un bombardamento, riuscirono nuovamente a fuggire e tutti e sette ritornarono da noi: "Mamma, mamma siamo scappati di nuovo...".

Per Giggia erano tutti figli! Questa volta i miei li nascosero nella grotta sotto la collinetta che avevamo precedentemente scavato. Io ero la

giovane staffetta e ogni mattina portavo loro il cibo e le notizie che riuscivo ad avere dalla radio di una mia amica: "Dove passano gli alleati? - mi chiedevano - ancora a Cassino?".

E già, a Cassino è stata dura!

Il momento della ritirata tedesca è stato il più drammatico. I fascisti uccidevano i prigionieri gettandoli dal ponte e colpendoli al volo. I tedeschi distruggevano tutto ciò che non potevano portarsi dietro e che potesse facilitare l'avanzata alleata, soprattutto i ponti. Il tenente tedesco disse a mia madre di mandarmi via dalla nostra casa, perché lì era pericoloso e non tutti i tedeschi erano come lui. Fui trasferita in un'altra abitazione, più sicura, al di là dell'Aso insieme ad altre ragazze. Non ricordo in quante eravamo: forse sei, forse di più... Un giorno durante la ritirata, un tedesco, sbandato, cominciò a sparare davanti la porta di casa alcuni colpi di pistola, poi si sentì il suo passo pesante, cadenzato, terrorizzante, salire su per le scale. Ci balenò un'idea (quella della disperazione!): facemmo coricare una ragazza sul letto con un panno bianco sulla fronte, tutte le altre intorno. Il tedesco spalancò la porta e, vedendoci, esordì con un "ah, ah, ah" divertito "tutte ragazze, ah, ah, ah!" E noi: "Tifo! Tifo!" in coro. Il tedesco, dopo un attimo di perplessità, ritornò velocemente sui suoi passi.

Intorno al 20 Giugno arrivarono le forze alleate. I nostri amici inglesi poterono uscire ed unirsi agli altri. Insieme festeggiarono mia madre. Da sopra un carro armato la innalzavano, la facevano volteggiare, l'abbracciavano e la ringraziavano...

Maria Benigni

Testimonianza raccolta dagli alunni della classe V elementare di Rubbianello coordinati dall'insegnante Alberta Rossi



La testimonianza di Licinio Licini di Monte Vidon Corrado

Un giorno diamo e un giorno riceviamo

"Ero ragazzo quando si seppe dell'Armistizio; Billy capitò dalle nostre parti in quei giorni. Era fuggito con altri tre, tutti inglesi, dal Campo di Sforzacosta, facendo un buco sotto al cancello. Attraversando i campi arrivarono a Monte Vidon Corrado, dove trovarono accoglienza presso la famiglia Ciccale, non lontano da qui. Subito tra il vicinato si seppe della loro presenza e a turno molte altre famiglie facevano da mangiare per loro. Un giorno mia madre venne chiamata da un contadino, Umberto Marzialetti, perché un prigioniero si sentiva male. Mia madre si chiamava Brunilde Polidori era una maestra e, in quanto persona colta, era considerata in grado di capire la malattia ed il rimedio eventuale. Lo portammo a casa. Mia madre lo sistemò nel mio letto mentre io andai a dormire con i miei, "così, se dovessero venire i tedeschi o i fascisti a cercar-

lo, possiamo sempre giustificare il letto dicendo che è il tuo", mi disse. La casa era grande ma noi eravamo in otto, la mia famiglia e quella di mio zio. Subito stringemmo amicizia: eravamo come fratelli. Billy parlava un po' di italiano ed era sempre gentile. Certo, eravamo preoccupati perché si sentiva di qualche famiglia che, avendo dato soccorso ai prigionieri, aveva subito violenze da tedeschi e fascisti, ma si faceva molta attenzione: Billy non usciva quasi mai di casa.

Un giorno, mia madre invitò un giovanotto di origine pugliese, ospite presso una famiglia di amici, perché si diceva che parlasse bene inglese. Di lui si sapeva poco, il ragazzo venne e parlò con Billy, intrattenendosi per qualche ora. Qualche giorno dopo si seppe che il giovane si era arruolato con i fascisti. Mia madre subito si allarmò, pensava che ci avrebbe denunciati. Una mattina, mentre stavamo per uscire dal cancello che dà sulla strada, per andare a scuola, mamma vide avvicinarsi due camion tedeschi e disse: "Facciamoli passare e poi andiamo." Invece, appena i camion arrivarono davanti casa nostra, si fermarono proprio sul cancello bloccando il passo. Subito scesero dei soldati, circondarono la casa ed uno di loro, presa per le braccia mia madre le disse in un italiano stentato ma deciso: "Madre, tu avere in casa inglese di nome Billy!" Era mattina presto, babbo era nella stalla e Billy dormiva tranquillo in camera mia.. Mia madre era scioccata. Erano atti-

mi terribili. I soldati si avvicinarono alla zia e l'ufficiale le disse che volevano subito controllare la casa. La zia li accompagnò nel piano terra, dove c'erano la cantina ed altre stanze. In quel frangente mia madre entrò in casa, si precipitò al primo piano e, avvicinata alla camera, iniziò a chiamare piano: "Billy, Billy." "Si mamma", fece lui. "Svegliati subito, ci sono i tedeschi!", gli fece. Billy si rese conto della situazione e si affrettò. Avevamo una botola che dal pavimento del primo piano dava ad un ripostiglio e, con qualche difficoltà, ed è immaginabile con quale tensione, Billy vi s'infilò. Mamma, sentendo i tedeschi che parlavano in fondo alle scale, rapidamente risistemò la mattonella e si accinse a spostare il cassone per coprire il tutto. Per fortuna, dopo vari controlli a vuoto, decisero di andarsene. Era passata un'oretta, ma che ora! Intanto Billy era uscito dal suo nascondiglio bagnato di sudore...

Passarono mesi, arrivarono gli alleati e Billy si presentò al Comando di Fermo. Quando tornò in patria, ci scrisse: era un gallese, di Newport, di religione cattolica. Cominciò così prima una fitta corrispondenza, per passare alle telefonate e poi anche alle visite: venne a trovarci più volte. Ancora oggi ci telefona e ci scrive sempre, ripetendoci in italiano: "Se sono arrivato ad ottant'anni, lo devo a voi." Dopo la guerra, spesso a casa parlavamo del pericolo che avevamo corso, ma mia madre affermava: "Bisognava fare così, che la vita corre: un giorno diamo ed un giorno riceviamo".

Fabio Paci

LATTANZI & SILENZI
MARM - CERAMICHE
LAVORAZIONI COMPUTERIZZATE
CAMPOFILONE - PORTO SAN GIORGIO
TEL. 0734/672644

Agriturismo
Il Respiro della Natura
Amandola
Tel. 339/4524809
Fax 0736/845269
www.agritursibillini.it

CUCINA
CASARECCIA
MARCHIGIANA

- Ricchissimo antipasto
- Polenta con cinghiale
- Pappardelle con lepre
- Arrostiti alla brace

Merendate con fave,
pecorini locali
e salumi nostrani

Gradita la prenotazione

AMANDOLA
Bivio per Garulla
MONTEFORTINO
Camere con tutti i comfort

I 18 anni di successi della Videx

Gli impianti dei vip

I suoi sistemi di videocitofono e controllo ormai in tutto il mondo

"1986-2004: diciotto anni di successi in più di 40 paesi nel mondo." Si apre con questo accattivante slogan il sito internet (www.videx.it) di una delle principali aziende di produzione ed esportazione di sistemi citofonici, videocitofonici e di controllo accessi che ha sede a Grottazzolina: la Videx S.p.A.

Si, proprio partendo dal Fermano, nel regno incontrastato della calzatura, una piccola azienda di elettronica si è imposta in tutto il mondo.

Tanti degli impianti di video controllo accessi utilizzati in mezzo mondo sono firmati Videx: nei grandi complessi di Singapore, dell'Australia, del Cile, solo per citare alcune delle 45 Nazioni in cui opera questa ditta che ha però nel Regno Unito uno dei massimi estimatori.

In uno dei musei più famosi del mondo ad esempio, la National Gallery di Londra, il sistema di video citofoni abbinato al controllo accessi è stato ideato, disegnato e costruito da questa ditta di elettronica con sede a Grottazzolina, creata e diretta da Rossano Marcantoni. Ma non solo: nella residenza dei reali d'Inghilterra, proprio in quella che più amava la scomparsa Lady Diana, c'è la Videx come al "War museum" o nella residenza del grande campione automobilistico Sterling Moss, o ancora nella splendida villa di David Bowie come in tantissime altre residenze, palazzi o musei. Perfino al Museo degli Orrori, all'ingresso, fa... bella mostra di sé la pulsantiera di controllo dell'impianto Videx. Se andate a Londra, fateci caso!!

Un'azienda dunque di cui il nostro territorio può andare davvero fiero, che si aggiorna e perfeziona costantemente sia sotto il profilo tecnologico che del design: una delle ultime produzioni, il sistema "VproX" ha una affidabilissima chiave codificata con oltre 4 miliardi di combinazioni, ha un'elevata sicurezza contro i sabotaggi ed è in grado di controllare più di 100 porte. Il successo di questa azienda è dovuto all'esperienza guadagnata in questo campo dallo Staff manageriale ed all'eccellente reparto R&S in grado di sviluppare le più avanzate apparecchiature per citofonia, videocitofonia e controllo accessi, sia per il mercato professionale sia per quello fai da tè.

Del qualificato staff Videx, oltre al proprietario Rossano Marcantoni General Director, fanno parte: Linda Lappa Managing Director, Elizio Gallucci Technical Director, Giorgio Corradini Chief Digital Dept, Fabiano Liberati Design Engineer, Antonio Cittadini Production Planner, Manuela Morini Trading Office, Stefania Cesetti Assist. Manager Export Dept., Leonella Catalini Chief Accounting Dept.

Quest'anno la Videx, come abbiamo detto, festeggia i 18 anni dalla fondazione ma Rossano Marcantoni tiene in maniera particolare anche ad un'altra ricorrenza: i 150 anni del "Montani". Anche lui, infatti, è un ex



allievo del glorioso Istituto Tecnico Industriale ed è molto legato ad esso tanto che è tra gli sponsor ufficiali delle manifestazioni che si svolgeranno durante tutto il corso dell'anno. "Sono molto vicino a questa scuola - ci ha detto - alla quale devo molto e mi riprometto di seguire da vicino tutte le iniziative." Mezzo mondo utilizza i suoi sistemi di video citofoni con controllo accessi e l'Italia? "È un mercato difficile - ci confessa - i Paesi anglosassoni per primi ma anche tutti gli altri oltre 40 Paesi del mondo hanno subito apprezzato questo prodotto italiano sia per la tecnologia che per il design. Sul mercato nazionale stiamo iniziando solo ora ad entrare".

Un'azienda dunque che quest'anno diventa maggiore e che vanta anche un altro fiore all'occhiello: la squadra di pallavolo "Widex Volley Club Grottazzolina", di cui la Videx è lo sponsor principale dal 1994, che gioca nel campionato italiano maschile Serie A2 con alcuni tra i migliori giocatori di pallavolo presenti sul mercato (www.wildvolley.it).

Carmela Marani

La Bottega e Galleria Likoq di Montegrano, esperienza fra tradizione e mercato

Uno spazio per la nostra cultura artigianale

Per la Bottega e Galleria Artigiana Likoq di Montegrano si è scomodata di recente persino una delegazione di giornalisti della BBC, del Financial Times e di Sky Tv. Piuttosto rilevante, infatti, è l'interesse suscitato dall'attività dell'Associazione Arte Cultura Mestiere presieduta da Milko Vitali, calzolaio per vocazione. Un gruppo nato nel 2003 per promuovere e valorizzare l'attività artigianale interamente fatta a mano delle calzature e costituito da circa 10 persone, che ha assistito ad un'impennata delle proprie quotazioni in concomitanza dell'invito del Comune di Montegrano per una dimostrazione pratica della realizzazione delle calzature fatte a mano.

"Ho avuto il piacere di mostrare alla stampa internazionale queste scarpe, la natura della mia bottega e galleria

artigiana", racconta un'entusiasta Vitali. Che passa subito ad illustrare le caratteristiche del proprio lavoro:

"Qualsiasi persona può venire per vedere come si creano queste calzature. Prendiamo la misura del piede, facendo vedere come si costruisce lo spago per la cucitura e come si compone la pece, utile per dare allo stesso spago rigidità e una specie di protezione. Poi passiamo la cera d'api, per permettere allo spago di poter scorrere meglio. Sono tutti passaggi che mostriamo al cliente: dalla realizzazione del modello alla cucitura, fino al montaggio con l'utilizzo di un desco, un tavolo dei primi del '900 che ho trovato all'interno di un'abitazione acquistata nel centro di Montegrano, una casa che all'incirca nel 1930 diede i natali ad uno dei primi calzaturifici di Montegrano dove abbiamo anche trovato forme in legno e qualche ricordo dell'epoca".

Ma il progetto dell'Associazione va ancora più avanti. "Oltre alla possibilità di promuovere oggetti e attrezzi della tradizione contadina (trattori degli anni '30, aratri, estirpatori e oggettistica di qualsiasi tipo, ndr), abbiamo intenzione di dare spazio ad artisti di qualsiasi genere ed ambito culturale, iniziative per la valorizzazione del Made in Italy, anche se lo scopo principale è di riportare nel centro storico di Montegrano la tradizione delle calzatu-

re fatte a mano, come si faceva decenni fa, con i calzolari che andavano nelle campagne a prendere le misure dei piedi e fare le scarpe".

Ma come nasce una simile passione? "La mia famiglia è nata nelle scarpe. Nella bottega c'è una macchina da cucire che mio nonno acquistò nei primi anni '50 a mia madre, allora bambina, per cominciare ad orlare le calzature. E mia madre tuttora lavora all'orlatura delle tomaie. Io ho un diploma di ragioniere, ho avuto molte esperienze a livello dirigenziale qui in zona ma poi ho detto basta, volevo qualcosa per me. Quindi la creazione di questo marchio, la registrazione... e la valigia in mano! Questi i passi importanti che è stato necessario fare.

Il progetto è stato presentato all'amministrazione comunale, che si è subito dimostrata molto interessata. Sappiamo che la maggior parte delle cose dovremmo curarle da soli, ma contiamo di farcela".

Un fermento creativo segnato anche dalla partecipazione ad una mostra di artisti di strada a Parigi lo scorso gennaio. "Il Comune ha avuto l'opportunità di andare con il Sistema Turistico "Mare Adriatico delle Grandi Firme". Lì abbiamo organizzato la presentazione dei prodotti tipici locali, unendo l'utile al dilettevole e con un grande spazio ritagliato in televisione. Insomma, una vetrina molto importante".

Come altrettanto significativo si sta rivelando questo spazio ritagliato davanti alla Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo. Uno spazio dove sono di casa qualità, prestigio e lusso nell'indossare una calzatura fatta a mano, e dove trovano adeguata collocazione artigianato e cultura

locale. E per accogliere i clienti un buon caffè, sigari cubani fatti a mano e misrà con uve nostrane.

a.b.

Per informazioni:
tel. 0734/889451 - 347/7509408
www.likoq.it



Cantinone

Ristorante
Saloni per Banchetti

...Avvolti da una magica
atmosfera medioevale



...un locale unico per la sua
bellezza e per l'originalità
delle sue antiche volte

EVENTO MUSICA LIVE

SERATA BLUES

SABATO 8 MAGGIO

JOE CARUSO

BLUES BAND

CENA E DOPOCENA

CONCERTO: INGRESSO LIBERO
CONSUMAZIONE FACOLTATIVA

Tel. 0734/781018 - 338/7000096
cantinone.ristorante@libero.it



ORE 20,30 INIZIO SERATA
ORE 22,30 INIZIO SPETTACOLO

Montelparo

Brevi dal territorio

INDUSTRIALI / Del comitato regionale Marche Antinori presidente piccola industria

Luigi Amedeo Antinori, industriale del cappello di Montappone e patron della sezione cappello dell'Unione industriali del Fermano, è stato eletto presidente del Comitato regionale della piccola industria delle Marche per il biennio 2004-2005. Un riconoscimento sia personale sia all'importante settore produttivo del Fermano.

AMANDOLA / Restauro finanziato dal Rotary di Fermo A San Rufino recuperato un affresco del '400

Domenica 25 aprile nella bellissima Abazia di San Rufino di Amandola, lungo la Valtenna, sarà ufficialmente inaugurato il restauro del piccolo affresco parietale di autore marchigiano del sec. XV raffigurante la Madonna con Bambino in trono. Il recupero è stato finanziato dal Rotary Club di Fermo. Alle ore 11 ci sarà la Messa, al termine il prof. Stefano Papetti illustrerà l'opera, inserita nel contesto della monumentale abazia romanica.



VALDASO / Domande entro il 30 aprile Selezione per il comandante

L'Unione Comuni Valdaso ricerca laureato/a in materie giuridico, politiche ed economiche per un incarico come comandante della polizia locale dell'Unione presso Piane di Moresco, preferibilmente con esperienza in analoga mansione. Il profilo del candidato deve essere completato da buona capacità relazionale e predisposizione ai rapporti. La domanda e il curriculum dovranno pervenire all'Unione Comuni Valdaso entro il 30 aprile, con l'eventuale conferimento dell'incarico che sarà attribuito dal Presidente, previo colloquio e valutazione del materiale ricevuto (info 0734/222004).

▲Ato 5//Il presidente Siliquini sulle proteste L'acqua non è cara!

"Le tariffe del nuovo servizio idrico integrato nell'Ato 5 Marche sud Ascoli Piceno sono tra le più basse in Italia. Questo è il vero dato assoluto, il resto solo chiacchiere". Lando Siliquini, presidente dell'Ato 5 (Autorità regionale che gestisce il ciclo delle acque in tutto il territorio piceno e fermano), risponde così alle tante critiche mosse da comitati locali e cittadini sul caro-acqua. Spiega che qualche errore potrebbe esserci stato, e per questo chi di dovere è pronto a correre ai ripari: "Una serie di circostanze, verificatesi per caso o per errori, ha purtroppo ingenerato allarme circa l'effettiva entità degli aumenti. L'Autorità di Ato 5, quale organo controllore, sta provvedendo a sentire i Gestori (Ciip SpA e Vettore SpA) per analizzare la situazione e proporre dei correttivi alle anomalie più evidenti. Affrontato il problema del deposito cauzionale richiesto dalla Ciip SpA (dove è stato formalizzato l'impegno della società a rivedere le richieste e a rimborsare l'eventuale eccesso di versamento), è stato avviato un confronto con la Vettore SpA per comprendere i meccanismi che hanno portato alla rilevazione di alcuni consumi esagerati". Siliquini, dunque, ammette che qualche meccanismo, nella verifica delle bollettazioni, possa essersi inceppato.

"È in via di perfezionamento - aggiunge il presidente - un accordo tra l'Autorità di Ato 5 e la Vettore SpA affinché quest'ultima, laddove i consumi eccessivi si dimostrino causati da errori di lettura o da recuperi del pregresso, provveda al rimborso della quota non dovuta o finita impropriamente nella fascia alta. Ovviamente se i consumi eccessivi sono reali, cioè frutto della scarsa attenzione dell'utente verso questo bene prezioso, i reclami dei cittadini non saranno accolti".

f.p.

▲Fermo/Approvati due importanti progetti

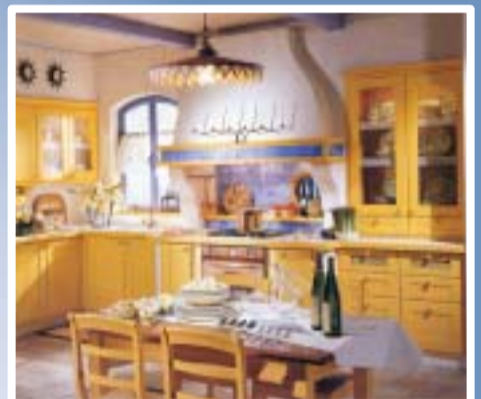
Una migliore gestione delle risorse idriche

Due importanti decisioni sono state prese nel corso di una recente riunione dell'Ato (Ambito territoriale ottimale): si tratta dell'ampliamento del serbatoio dell'acqua sulla Montagnola e della nuova rete di distribuzione idrica per il quartiere Lido Tre Archi. Il primo intervento consiste nella realizzazione di due vasche di accumulo che permetteranno di aumentare sensibilmente la capacità del serbatoio dell'acqua che serve l'intera città di Fermo ad eccezione del centro storico e di alcune zone periferiche. Ciò per evitare in futuro i gravi disagi provocati dalla carenza di acqua nei periodi di siccità. Per quanto riguarda Lido Tre Archi, verrà sostituito il vecchio e malfunzionante impianto di distribuzione idrica con una nuova rete che sarà collegata con quella che attraversa la Statale 16, andando a migliorare la qualità dell'acqua e riducendo gli sprechi.

Arredamenti Classici e Moderni



**Occasioni
sulla merce
in esposizione**



Ornalmobil

**Produzione di Armadi
e Camere da letto
a prezzi
di fabbrica**

*Nel nostro Show Room
è esposta
la nuova collezione 2004
dei nostri armadi*



▲Turismo/Le indicazioni del ponte... sotto la pioggia La Pasqua e la seduzione dei musei

Le rappresentanze nazionali degli albergatori se la sono presa con i metereologi, ma la colpa di una Pasqua turisticamente sotto tono va soltanto data al maltempo, che non ha dato scampo a nessuna delle nostre località.

La tradizionale prova di turismo pasquale, che anticipa i grandi movimenti estivi, ha dunque fatto flop. Turisti ce ne sono stati, e sconsolatamente hanno girato per i nostri centri sotto l'ombrello, disertando soprattutto i tanti chalets a mare tirati a lucido per la riapertura.

Eppure un'indicazione il ponte pasquale bagnato l'ha data: l'interesse per i siti culturali. Musei e mostre (vuoi anche per l'impossibilità a fare due passi all'aperto, d'accordo) sono stati presi d'assalto anche dal turista fai-da-te normalmente destinato sul mare. Ovunque tanta gente a visitare monumenti, pinacoteche, mostre d'arte, luoghi culturali.

Buoni i numeri anche per agriturismo e b&b, a dire concretamente che il turismo sul quale far conto, e cassa!, è ormai quello della cultura e della natura, a patto che si sappia costruire un'offerta articolata e competitiva non solo in quanto a costi, ma anche a itinerari organizzati e valore di sistema.

"In giro per musei", in una zona dove ogni chiesa può comodamente dirsi piccolo "museo", potrebbe essere un altro di quegli itinerari da costruire e da offrire. Che la proposta "tiri" ce lo ha detto il ponte di Pasqua. Che tiri anche il territorio nel suo complesso è un altro dato da verificare perché le condizioni ci sono, e bisogna sfruttarle.

Carlo Crivelli a Montalto Marche (part.)



▲Porto San Giorgio/Dopo il fallimento, nuovi proprietari Ora si attende il rilancio

Dopo 15 lunghi anni si è concluso il procedimento fallimentare nei riguardi dell'Approdo Spa, società che ha fondato il porto san-giorgese nel 1982. Subentra ora la Meta srl che ha versato quanto necessario per la risoluzione concordataria e che ora è proprietaria a tutti gli effetti del porto. La Meta è costituita da cinque società facenti capo a quattro imprenditori marchigiani e ad uno abruzzese: si tratta di Alberto Simonetti e fratelli "Eredi Renzi" di Porto Sant'Elpidio, Costantino Sarnali e Abramo Nicolò di Castelfidardo e Giuseppe Battinelli di Pescara. Quasi tutti questi imprenditori appartengono al settore edilizio.

Si spera che, risolta finalmente la questione, si possa intervenire quanto prima per migliorare e potenziare la struttura portuale, fiore all'occhiello della cittadina rivierasca e fattore imprescindibile per lo sviluppo turistico ed economico dell'intero territorio fermano. Dal canto suo l'amministrazione comunale, per voce del sindaco Brignocchi, assicura il massimo impegno per il raggiungimento di questi obiettivi, operando attivamente nelle aree di sua proprietà fondamentali nel contesto portuale.

▲Imprese/Accordo Marche e Lipetsk

Un Centro servizi per le imprese in Russia

Regione Marche e Regione di Lipetsk hanno sottoscritto un accordo per la nascita, con i fondi europei, di un Centro servizi in quella città a disposizione delle piccole aziende regionali che intendono investire nel distretto russo.

Il Lipetsk Mechanical Service Centre opererà in uno dei quattro distretti industriali che l'Italia si è impegnata a costituire in Russia, ed al suo interno sarà anche allestita la "Casa Marche", il cui obiettivo sarà quello di distribuire in zona la produzione calzaturiera marchigiana.

Come annunciato nella conferenza stampa di presentazione, l'accordo prevede anche la collaborazione fra università, associazioni di categoria, imprese turistiche ed agricole.

*Marina è...
Giovinate*

Linea Laura Biagiotti

MARINA PALMENSE - Via dei Palmensi, 29 - Tel. negozio: 0734.53847 - Cell. 347.1156661
www.giovinarte.com - E-mail: info@giovinarte.com

Cose di casa

D.D. di Civitanova Marche ci scrive: "E' obbligatorio verbalizzare quanto accaduto durante una riunione condominiale? Se sì, cosa deve contenere il verbale?"

La corte di cassazione ha reiteratamente statuito che la redazione per iscritto del verbale delle riunioni assembleari non è prescritta a pena di nullità, tranne nel caso che la delibera assembleare incida su diritti immobiliari (cass. sez. ii, 16/7/80 n.4615).

Tuttavia, più recenti decisioni della stessa corte suprema hanno stabilito:

- da un lato, che la redazione del verbale costituisce una delle prescrizioni di forma che devono essere osservate (cass. sez. ii 22/5/99 n.5014).
- dall'altro, che il verbale deve contenere determinate indicazioni la cui assenza può inficiare la validità della delibera (cass. 29/1/99 n. 810).

Il verbale assembleare dev'essere quindi certamente redatto anche nel caso in cui non sia stata adottata alcuna deliberazione.

A titolo esemplificativo, il condomino dissenziente può impugnare la delibera il cui verbale si limiti a dare atto delle singole votazioni senza indicare nominativamente le singole manifestazioni di voto. la corte di cassazione ha infatti statuito che, anche se manca un'espressa previsione normativa in tal senso, ai fini della validità delle delibere devono essere individuati e riprodotti nel relativo verbale i nomi dei condomini assenzienti, di quelli dissenzienti e dei valori delle rispettive quote millesimali (cass. sez. ii 29/1/99 n.810).

I.M. di Civitanova Marche ci scrive: "Ho da poco tempo acquistato un appartamento da un'impresa edile la quale mi ha fatto prendere visione del regolamento di condominio. Perché devo rispettare le regole in esso contenute se la maggior parte del fabbricato non e' ancora stata venduta o comunque abitata? Esiste già un condominio?"

La nascita di un condominio si verifica senza che sia necessaria alcuna deliberazione, ma semplicemente con la costruzione su suolo comune o con il frazionamento di un edificio da parte del proprietario in modo che i vari piani o porzioni di piano vengano attribuiti a due o più soggetti in proprietà esclusiva.

Il frazionamento dell'edificio e la proprietà esclusiva dei singoli piani a più soggetti e' sufficiente per l'esistenza del condominio, con la conseguente applicabilità delle norme ad esso relative. La nomina dell'amministratore, l'approvazione del regolamento e la determinazione delle quote millesimali sono soltanto strumenti per la gestione degli interessi comuni.

Una recente sentenza della corte di cassazione ha infatti precisato che la venuta ad esistenza di un condominio prescinde dalla circostanza che i proprietari delle singole unita' immobiliari si siano o meno resi conto della condominalità del fabbricato.



A cura di: Associazione della Proprietà Edilizia
Deleg. Civitanova Marche - via L. Einaudi 298/2
tel. 0733.818865 - portatile 348.3814299

**ANDRENACCI
ARREDAMENTI**

**Vi mettiamo al centro
del vostro futuro!**

Campiglione di Fermo (AP), di fronte al Centro
commerciale "IL GIRASOLE" - tel. 0734-628194
www.andrenacciarredamenti.it

L'azienda informa

Teloneria Pennente

"Continuando la tradizione artigiana di famiglia nel settore della teloneria, lavoriamo i materiali più moderni con la sapienza del passato"

La "Teloneria Pennente" nasce subito dopo la guerra, nel 1947 grazie a Remo Pennente che inizia a produrre teloni per l'agricoltura. Con l'aumento del trasporto su gomma il lavoro cresce sempre più e così i figli (Luigi, Piero e Romolo) iniziano a lavorare con lui, formando un'azienda artigiana specializzata nella produzione di teloni per autotreni e tende per protezione solare.

Da allora la storia della teloneria Pennente è fatta di successi costruiti con la passione e la serietà. Oggi, con l'ingresso della terza generazione aggiunge all'esperienza ed alla professionalità una decisiva spinta innovativa all'insegna della tecnologia più avanzata.

Pennente si propone al cliente offrendo una gamma di prodotti davvero ampia: tende da sole e tecniche da interni, teloni e sistemi di chiusura per tutti i tipi di automezzi con possibilità di personalizzazioni pubblicitarie (settori questi che restano gli assi portanti dell'azienda) e poi tunnel, gazebo, grandi coperture, tensostrutture, tettoie in alluminio con tessuto P.V.C. o policarbonato, mobili da giardino in legno ed in alluminio. Vi è di più:

Pennente vende e noleggia coperture modulari adatte a coprire ampie superfici nel minor tempo possibile, ideali per manifestazioni fieristiche, spettacoli, convegni, cerimonie o attività sportive. I suoi artigiani inoltre sono in grado di realizzare bacini artificiali per l'irrigazione agricola e per discariche come pure laghetti dalle forme più disparate, utilizzando specifici tessuti appositamente trattati. Uno specifico reparto si occupa poi delle decorazioni personalizzate con soluzioni tradizionali o in stampa digitale su tutti i prodotti.

Qualità e serietà dunque; esperienza e professionalità sono i binomi vincenti che fanno di Pennente l'azienda leader nel settore delle protezioni; un successo costruito anche grazie al grande amore per il proprio lavoro, ed al rapporto di fiducia che instaura con il cliente che viene consigliato nella scelta e seguito poi nelle fasi realizzative per soddisfarne tutti i bisogni.



Lo spazio pubblicitario ▼

▲Ambiente/A Civitanova il CEA2004 Educare all'ecologia

Seconda edizione per il workshop e salone espositivo Comunicazione Energia Ambiente (CEA2004), punto d'incontro tra soggetti pubblici e privati operanti nella gestione dell'ambiente, del risparmio energetico, della qualità, della sicurezza e della formazione professionale, in programma dal 6 all'8 maggio presso il Quartiere Fieristico di Civitanova Marche. Il workshop prevede importanti eventi convegnistici sull'educazione ambientale, sulle competenze statali nel settore dell'ambiente, sulle energie rinnovabili e risparmio energetico in azienda, sulla qualificazione e formazione delle nuove figure professionali, sulla gestione integrata dei rifiuti e le alternative alla discarica, sulla comunicazione ambientale di enti pubblici e di privati, sulla mobilità ecosostenibile, su ambiente e sicurezza. Alle iniziative convegnistiche, articolate su tre giorni e da arricchire con brevi momenti seminari di approfondimento, si affiancherà una qualificata area espositiva suddivisa in cinque aree tematiche: energia, ambiente e sicurezza, qualità, lavoro e formazione, comunicazione e editoria.

Sarà inoltre allestito *Ecoland*, uno spazio dedicato ai ragazzi e attrezzato con laboratori e percorsi ludico didattici. Durante la manifestazione sarà organizzata la giornata conclusiva del concorso regionale a tema ecologico riservato a tutti gli alunni delle scuole elementari.

Per informazioni: tel. 0733/694328 - 335/6486955
www.spazioambiente.org/cea.html

▲Fermo/Il 1° maggio la festa degli ex allievi Noi, la memoria del Montani

Nell'ambito dei festeggiamenti del 150° anniversario della fondazione dell'ITIS Montani di Fermo, si inserisce anche il 40° del conseguimento del Diploma di Perito Chimico Industriale delle prime sei allieve dell'Istituto di Fermo e di tutta Italia. Dall'anno scolastico 1963/64 si sono diplomate in tutte le discipline tecniche 911 allieve. L'evento verrà ricordato dall'Associazione ex Allievi il prossimo primo maggio a partire dalle ore 9, in un incontro che vedrà il ritorno a Fermo di 143 ex allievi del 5° Chimici sezione A (diplomati dal 1964 al 1967), provenienti da ben 14 regioni. Parteciperanno, oltre alla preside Silvia Fazzini, anche le insegnanti di quegli anni: le prof.sse Vecchioni e Marinelli, i professori Marinelli, Pavoni e Marco Seta, supplente per alcuni mesi del carismatico padre, il prof. Marcello Seta.

Parteciperanno inoltre i rettori del Convitto Montani, il dott. Ottorino Prosperti, e del Convitto Sacconi, Don Dino Scoppa, e infine l'indimenticabile censore Placido Polimanti. Per l'Associazione ex Allievi parteciperanno il neo presidente p.i. Mario Clementoni e il già citato Prosperti.

La cerimonia, che si terrà presso l'Aula Magna del Triennio, vedrà la consegna di diplomi di merito anche ai familiari degli ex allievi deceduti. Singolare l'iniziativa di conferire un diploma di merito anche ai congiunti degli ex allievi.

Per informazioni: tel. 0734/24072

▲Fermo/Il 25 aprile in Piazza del Popolo Un pony per amico

In occasione del 'Pony Day', domenica 25 aprile la Piazza del Popolo di Fermo sarà invasa dai bambini delle scuole locali. Questo simpatico evento, organizzato dal Circolo Ippico Collina Rosa per conto della FISE (Federazione Italiana Sport Equestri), permetterà ai ragazzi di avvicinarsi al mondo del cavallo e dell'equitazione, montando (quasi tutti per la primissima volta) i pony messi a disposizione e attraverso giochi inerenti l'attività equestre e gare di disegno. Il progetto prevede l'installazione di una piccola scuderia, un piccolo maneggio recintato con pavimento in erba sintetica per mettere in sella i bambini, un cavallino meccanico per impostare l'assetto in sella prima di farli salire sul pony vero, e personale addetto costituito da istruttori della FISE.



PENNENTE

Dal 1953
copre
il tuo spazio





Una scelta di qualità

Tende da sole e tecniche da interni-Cappottine-Mobili da giardino in teak




Copertura di grandi spazi-Gazebo- Tensostrutture-Tettoie in P.V.C.





Coperture modulari disponibili sia in noleggio che in vendita
ideali per cerimonie,manifestazioni,conferenze.

Da oggi anche finanziamenti per pagamenti rateali

Richiedete una consulenza tecnica allo 0734/229010 o visitate il nostro showroom a Fermo in Via Pompeiana 288.

www.pennente.it www.pennente.it www.pennente.it

Riceviamo e pubblichiamo dalla sezione del Fermano di Italia Nostra

La collina ferita



Quando si esce dal centro abitato di Sant'Elpidio a Mare, in direzione del Porto, balza all'occhio un orribile squarcio in una collina vicina all'incrocio per Cascinare. Il brutto intervento sembra avere i connotati di una grossa cava: una delle "belle colline marchigiane" è stata quasi sventrata per ricavare lo spazio necessario alla installazione di un impianto di distribuzione carburanti! Esisteva in quella zona un vincolo ambientale ben preciso, determinato dalla sua rilevante pendenza: almeno fino all'approvazione di una variante di piano. L'impatto visivo è forte ed immediata la percezione di una modificazione del luogo e della scomparsa di un panorama abituale. Tanto è vero che una struttura gastronomica operante a Sant'Elpidio pubblicizza la sua attività con una suggestiva frase: "...la splendida vista panoramica sulle belle colline marchigiane con il mare ad est e la montagna ad ovest, i vigneti e gli uliveti invitano a salutarie passeggiate ecologiche".

La sezione di Fermo dell'Associazione ambientalista e culturale Italia Nostra, che annovera tra gli oltre duecento soci anche molti elpidiensi, protesta per lo scempio operato. Diverse e precise domande pone quindi alle autorità preposte, in particolare a quelle comunali: che fine ha fatto il vincolo ambientale? come è stato possibile concedere le necessarie autorizzazioni? non si poteva evitare lo sventramento? non era opportuno fare diversamente? quali sono le risposte?

Per informazioni: tel. 0734/228628 - italianostra.fermo@libero.it

Riceviamo e pubblichiamo da Lapedona

La fontana e lo stile

Mi sorprende l'apoditticità dell'intervento di Andrea Bracalente sulla fontana collocata il 15/7/1900 nella piazza principale di Lapedona. In verità come coattore dell'operazione che fu deliberata dal C.C. nel 1982 mi sento anche offeso insieme agli altri corresponsabili amministratori de tempo, per gli attributi che senza alcun garbo ha voluto affibbiarci (...poco raffinatamente e a torto... di contro in riferimento ad altri - ...spiccato ed affettuoso senso di civiltà...). Non è precisato se l'espressione "per abbellire la piazza" sia del Bracalente o dei padri coscritti del 1900, comunque resta che possa e debba essere rispettata l'opinione dell'allora amministratore sottoscritto e di diversi altri cittadini, ma soprattutto di molti forestieri rispettabili, tutti sostenitori cioè che il manufatto prefabbricato abbia imbruttito la bella piazza rettangolare tardorinascimentale, vero salottino naturale idoneo per spettacoli teatrali, musicali e quant'altro, se non avesse l'ingombro innaturale della fontana.

Ora è sufficiente avere le prime nozioni di storia dell'arte, senza scomodare né i testi di Argan, Zeri o Sgarbi, per ricordare che obiettivamente in materia esistono due rispettabili teorie: una, secondo cui se il decorso del tempo è enorme, non sia più il caso di rimuovere un'opera ancorché malposta per plurime ragioni; l'altra, secondo cui, quando il dispendio non sia rilevante e sia positivo il rapporto costi/benefici, sia il caso di procedere, seppure a distanza di tempo, al ripristino dello statu quo ante.

Va ricordato che a Lapedona non successe niente di trascendentale, civilmente si scontrarono le due anzidette tesi, al di là degli eccessi di qualche facinoroso, e il buon senso del Sindaco di allora portò a sospendere ogni operazione, riconsiderando che i tempi non erano sufficientemente maturi per l'esecuzione della decisione consiliare.

Piace ricordare che a considerare tutt'altro che "naturale" la collocazione in detta piazza della fontana fu allora addirittura la Soprintendenza ai Beni Artistici ed Architettonici di Ancona, con il suo parere favorevole allo spostamento, e spero che Bracalente e gli altri non vogliano collocare tra gli "incivili" anche il Soprintendente e gli Architetti di Ancona.

A fronte di ciò, senza che colpevolmente le Amministrazioni succedutesi abbiano agito per una democratica maturazione del quid facendum, non è accettabile che l'iniziativa privata di una professionista, anche da me stimata, anticipi con la presentazione di un suo progetto di recupero quella che invece dovrà essere una determinazione pubblica e democratica. In proposito potrà e dovrà sovvenire quanto non esisteva all'epoca e cioè lo Statuto comunale con una salomonica consultazione popolare, cui tutti ci inchineremo quale che sia l'esito.

Renzo Del Gobbo
(già consigliere e assessore di Lapedona)

La stanza dello psicologo

L'andropausa

Il presente articolo si sofferma ad analizzare gli aspetti che caratterizzano il periodo dell'andropausa, una condizione della senilità maschile spesso sottovalutata e ritenuta soltanto un sinonimo di pausa e di declino della sessualità.

Che cos'è l'andropausa? È un male immaginario, una invenzione, una forma di sofferenza apparente? Oppure rappresenta un avvenimento reale e dunque verificabile?

L'uso comune del termine menopausa implica riferimenti chiari agli eventi fisiologici specifici che per la donna comportano profonde modificazioni, anche psicologiche. Non altrettanto conosciuto e utilizzato invece risulta il termine andropausa, spesso sostituito con menopausa dell'uomo o viropausa. L'incertezza terminologica sul significato da attribuire a questa fase dello sviluppo maschile, che può presentarsi dai 45-55 anni fino ai 60-65, evidenzia la scarsa considerazione riservata fino ad oggi dalla comunità scientifica. Di conseguenza, esistono molti dubbi e pregiudizi su questo difficile periodo di senescenza fisiologica.

Ad esempio, secondo alcuni studi, l'andropausa implica una condizione patologica, rappresentata da un "precoce e marcato processo d'invecchiamento e deterioramento di numerose e differenti funzioni del nostro organismo". Invece, altri lavori di ricerca inquadrano il fenomeno come un evento fondamentalmente psicologico.

Di là delle interpretazioni, si può convenire che tale periodo costituisce per l'uomo un passaggio critico perché avviene in concomitanza con i cambiamenti della terza età, l'età in cui si predispongono bilanci essenziali: si riesamina il passato e la storia individuale, si ragiona sul presente e si prepara il futuro.

I sintomi principali caratterizzanti la condizione andropausale assumono molteplici espressioni e possono comprendere forme di nevrosi ansiosa, sensazioni di depressione, perdita di interesse e di fiducia in se stessi, fatica e difficoltà di attenzione, insonnia, riduzione della libido e disagi nelle attività sessuali derivanti da disfunzioni erettili.

Gli atteggiamenti prevalenti sono di rinuncia, a volte di paura del fallimento, specialmente nelle prestazioni sessuali, di chiusura e isolamento o di aggressività, irritabilità e sospettosità. Prevalentemente si tende ad attribuire agli altri la colpa dei propri insuccessi e a rivolgere all'esterno il malessere provato. La reale consistenza del disagio maschile, anche a causa delle modificazioni ormonali, non può emergere proprio per la resistenza ad ammettere di sentirsi in difficoltà. E facilmente la perdita d'identità e della forza vitale, insieme ad altri fattori, provoca alterazioni in campo sessuale.

L'andropausa è abbastanza legata alla stabilità dell'equilibrio psicologico raggiunto nelle precedenti fasi e alle capacità di adattamento individuali ma anche alle esperienze che si vivono durante la stessa età senile. Il processo di adattamento al nuovo status che comporta la 'perdita' di ruolo e l'insicurezza circa la propria identità, può essere vissuto e indirizzato meglio solo se viene riconosciuto e accettato. Pertanto, il segreto di una buona andropausa sarebbe racchiuso nell'atteggiamento positivo e di scoperta continua, e non in quello fatalistico e disinteressato che alle volte gli anziani mostrano nei confronti delle prospettive della loro vita. In definitiva, l'andropausa non è l'inizio della fine ma solo una fase della vita dalla quale trarre il meglio... a patto di non considerarla una malattia.

Dott. Renato Vignati - Psicologo Psicoterapeuta

Per informazioni:

Redazione Corriere News: tel. 0734.217470

Renato Vignati: tel. 368.7204380 - info@corrierenews.it

La Casa sul Colle

MONTERUBBIANO
Via Collina Bassa, 10
Tel. 0734/59794
www.lacasasulcolle.it

centro rurale - ristoro - degustazione - alloggio

POSSIBILITÀ DI PERNOTTAMENTO

IN ACCOGLIENTI CAMERE

IN STILE RURALE

CON BAGNO INTERNO

L'azienda informa

Abitacolo

Dove il legno è di casa

Creare con il legno. Inventare pezzi unici, inimitabili, eterni. Abitacolo è questo e molto di più: professionalità, cortesia, passione ed entusiasmo nel proporre mobili realizzati artigianalmente insieme ad arredamenti proposti da marche prestigiose.

I proprietari, Rosauero e Mariano Paoloni, vantano una trentennale esperienza nel settore: nel 1977 creano un'azienda per la decorazione muraria; passano quindi alla falegnameria grazie alla quale esprimono il loro talento ed il loro amore per l'arte di lavorare il legno. Da qui alla realtà attuale di Abitacolo il passo è breve; una realtà di azienda leader nei settori della falegnameria e dell'arredamento, che unisce l'estro e la fantasia creativa all'attenzione verso le nuove tecnologie.



E così ora, oltre ad un prezioso lavoro fatto ancora esclusivamente a mano, Abitacolo si è specializzata nella realizzazione completa del mobile in legno con l'ausilio di precisissime macchine CAD-CAM. Tutto ciò allo scopo di trasformare in realtà i sogni ed i desideri del cliente, per soddisfare anche le più particolari esigenze in relazione agli spazi con creazioni su misura. A questo qualificato lavoro artigianale si affianca, con crescente incremento, la commercializzazione degli arredamenti proposti dalle migliori marche di livello internazionale.

Il ventaglio dell'offerta è davvero ampio e per tutte le tasche: tanti i giovani che vi si rivolgono con fiducia per acquistare i primi allestimenti abitativi; tante anche le famiglie che si affidano alla capacità ed alla serietà dell'azienda per rinnovare l'arredamento della propria abitazione anche con prodotti di alto livello. Abitacolo è in grado di dare una risposta a tutti: gli arredi proposti vanno dal gusto moderno ed estremamente attuale all'arredamento classico, sempre di moda. E in ogni caso il rapporto qualità/prezzo è tra i più vantaggiosi, ottimo il livello del servizio offerto, la professionalità sempre molto elevata, grazie al continuo aggiornamento.



Il rapporto qualità/prezzo è tra i più vantaggiosi, ottimo il livello del servizio offerto, la professionalità sempre molto elevata, grazie al continuo aggiornamento.

Lo spazio pubblicitario ▼

▲ Sant'Elpidio a Mare/Tela restaurata per la Pinacoteca Lo stupendo De Schaychis recuperato

Il già ricco patrimonio culturale e artistico di S.Elpidio a Mare si è arricchito grazie al ritrovamento all'interno della Chiesa di San Francesco, di un'importante opera d'arte attribuita a Ernst Van Schayck e raffigurante la "Madonna del Rosario". L'enorme tela che sovrastava uno degli altari laterali era in pessime condizioni. Sulla pellicola pittorica si notava un considerevole strato di sudicio composto da polvere, nero fumo, vernici ossidate e ridipinture, in alcune zone molto estese, succedutesi nel tempo, le quali man mano avevano sempre più occultato la superficie pittorica originale - osserva il restauratore Andrea Simoni. Ciò non ha impedito di notare il buon tratto dell'opera e alcuni particolari che hanno fatto ipotizzare l'attribuzione dell'opera ad un autore già noto a S.Elpidio a Mare.



L'ipotesi che la tela fosse opera di Ernst Van Schayck è stata suffragata da una funzionaria della Sovrintendenza, Benedetta Montevecchi, e da Stefano Papetti, direttore della civica pinacoteca. Ma la conferma è venuta solo durante l'accurato lavoro di restauro che ha consentito di riportare alla luce particolari ormai non più visibili dell'opera, ivi compresa la firma dell'autore: "Hernest De Schaychis de Utecht". Nato ad Utrecht nel 1567, Van Schayck, era giunto in Italia sul finire del Cinquecento. La sua prima opera marchigiana - scrive Montevecchi, studiosa dell'artista - risale al 1609 (Madonna della Misericordia della Prepositurale di Filottrano) e prelude ad una lunga serie di dipinti destinati alle chiese ed alle confraternite del Piceno che si scalano in un arco di tempo che giunge sino al 1631".

"Assecondando il corso dell'arte controriformata - commenta Stefano Papetti - il pittore esprime la sua adesione al vero, realizzando una composizione semplice ed efficace in grado di soddisfare le esigenze di una committenza devota e popolare. Il fatto che l'unica figura che guardi verso il pubblico, tenga in mano una riproduzione della città di S.Elpidio com'era agli inizi del '600, fa pensare che il dipinto sia stato realizzato espressamente per questa città. Circa l'identità del personaggio le ipotesi sono diverse: la presenza dell'aureola potrebbe ricondurre a una rappresentazione di Sant'Elpidio, patrono della città; oppure, potrebbe trattarsi dell'esponente di una delle illustri famiglie della città (Fassitelli?). Con questa iniziativa culturale, resa possibile grazie al contributo della Fondazione Carifermo, l'assessore alla cultura, Vittoria Mandozzi (che ha caparbiamente voluto il restauro dell'opera) è riuscita ad aggiungere un altro prezioso tassello alla già ricca pinacoteca civica Vittore Crivelli".

Marisa Colibazzi

▲ Servigliano/"Leone d'Argento" il 25 aprile Festa per i serviglianesi doc

Domenica 25 aprile, alle 16.30, il teatro comunale di Servigliano ospiterà la sesta edizione del Premio "Leone d'Argento", conferito annualmente a cittadini benemeriti. "Sarà una cerimonia sentita, come sempre - dice con molta soddisfazione il sindaco Renzo Speranza - Nato nel 1999, il Premio è riuscito a penetrare nel tessuto sociale e, soprattutto, a far parlare di Servigliano in tutta Italia. Ogni anno, fanno rientro alla base serviglianesi da tempo trasferitisi in Toscana, in Lombardia, nel Lazio, nel Veneto. Insomma: quello che vivremo il 25 aprile, tra



l'altro giorno di festività patronale (San Marco), sarà un intenso pomeriggio all'insegna della... serviglianità".

Per il 2004, il "Leone d'Argento" verrà conferito a: Vienna Gibellini (93enne, vincitrice del premio nazionale "Comuni d'Italia" con studi su Servigliano); Stefano Grilli (calciatore professionista); Franco Perlasca (premio "Ambasciatore"); Enzo Ridolfi (proprietario cinema multisala "Moderno"). Il premio alla memoria sarà assegnato all'insigne figura dell'Ambasciatore Gaetano Vecchiotti (deceduto nel 1973): saranno i nipoti a ritirare il riconoscimento. Nel corso della manifestazione, presentata da Gaia Ferrara (attrice) e Simone Socionovo (Rai Tg1), sarà ricordata la figura del musicista Luigi Vecchiotti (1804-1863), con la presentazione di un cd che raccoglie le più belle pagine organistiche del compositore ad oggi sconosciute. In sala, sarà lo storico Claudio Giovanè a ripercorrere le tappe salienti della vita di Luigi Vecchiotti ("il musicista che seppe agitare il cuore"); a seguire, il maestro Mario Ciferri eseguirà alcuni brani al pianoforte. La cerimonia del 25 aprile sarà preceduta, alle ore 15.30 dello stesso giorno, dall'intitolazione del piazzale della zona artigianale al progettista Emilio Cavaliere (1914-1983), inventore del "Cavemil" (il macchinario usato dalle più note industrie dolciarie), e di una via ai Martiri delle Foibe.

f.p.



ABITACOLO

I N T E R N I



**ARREDAMENTI
E FALEGNAMERIA
CON ELABORAZIONI
CAD-CAM**

RAPAGNANO
Via Tenna, 141
Tel. e Fax 0734.56227

▲ Civitanova Marche / In una moderna palazzina a San Marone La Polizia Municipale ha una nuova sede

E' stato recentemente ultimato il trasloco degli uffici della Polizia Municipale nella nuova sede ubicata in via Verga, a San Marone di Civitanova Marche.

La palazzina, che il Comune ha acquisito a patrimonio, si sviluppa su tre livelli. Nel seminterrato sono stati ricavati un garage di circa 450 mq e gli spogliatoi, mentre il pianterreno ospita una sala dotata di attrezzature informatiche. Al primo piano, invece, al quale si può accedere attraverso le scale o utilizzando l'ascensore, su una superficie di circa 300 mq trovano spazio lo sportello per il pubblico, gli uffici del comandante, dei vice, dei tenenti e dei vari nuclei operativi, l'ufficio contravvenzioni e l'archivio. Per i lavori di adeguamento e sistemazione dell'edificio il Comune ha speso circa 250.000 Euro.

Sono in corso anche le operazioni per il trasferimento dell'ufficio Osap, che lascerà la palazzina del Lido Cluana per trovare spazio nei locali della ex biblioteca, in via Buozi, ristrutturati di recente e che ospiteranno anche altri uffici comunali.

Le due palazzine in stile liberty che ospitavano la Polizia Municipale e l'Osap, verranno consegnate alla società di imprese che si è aggiudicata l'appalto per i lavori di restauro e la gestione degli edifici.

▲ Porto Sant'Elpidio / Il 25 aprile il 10° Trofeo "Marco Simoncini" Regionali di nuoto per disabili

Domenica 25 aprile alle ore 9,30 si svolgerà presso la piscina comunale di Porto Sant'Elpidio la quarta ed ultima prova dei campionati regionali assoluti di nuoto 2004 per disabili, valida anche come 10° Trofeo "Marco Simoncini".

La manifestazione è organizzata dalla A.S. Anthropos di Civitanova Marche in collaborazione con la FISI (Comitato Marche), con il patrocinio della città di Porto Sant'Elpidio.

Alla gara prenderanno parte tutte le società marchigiane di disciplina con circa 40/50 iscritti.

Al termine verranno assegnati i trofei "Marco Simoncini" al miglior atleta in gara, il "Città di Porto Sant'Elpidio" all'atleta con la carriera più longeva ed il trofeo "Lara Manni" all'atleta più giovane.

▲ Fermo / Sottoscritto un protocollo d'intesa Servizi dal carcere

Nel carcere di Fermo sarà attuato un progetto di recupero e di reinserimento dei detenuti finanziato dalla regione Marche e che vede come protagonisti l'Ambito Sociale XIX e diverse associazioni del volontariato, in accordo con la direzione della Casa di reclusione fermana. Il patto prevede la creazione di uno sportello informativo di consulenza penale per offrire percorsi di risocializzazione (orientamento lavorativo, informazione, inserimento) a favore di detenuti ed ex detenuti, individuando occasioni lavorative tramite il coinvolgimento di enti ed imprese disponibili. Verranno inoltre realizzate attività culturali e psicosociali al fine di evitare lo stato di abbandono e di decadimento psicologico dei sottoposti a misure detentive.

▲ Porto Sant'Elpidio / Si parte il 2 maggio dalla Faleriense Al via la raccolta differenziata

I circa quattrocento cassonetti della immondizia posizionati lungo le strade di Porto Sant'Elpidio stanno per sparire: l'amministrazione comunale in accordo con l'Ecoelpidiense che gestisce il servizio, ha stabilito un nuovo sistema di raccolta della nettezza urbana. Si tratta della raccolta differenziata mediante sacchetti e contenitori di diverso colore a seconda che si tratti di carta, di alluminio, di plastica, di cartone o del cosiddetto "umido", che saranno distribuiti alle famiglie. Gli operatori dell'Ecoelpidiense si recheranno durante la settimana in giorni ed orari prestabiliti a domicilio per ritirare il tutto. Unica eccezione il vetro, per il quale resteranno le campane verdi. Si inizierà il 2 maggio dal quartiere Faleriense ed entro il 2004 si conta di coprire l'intero territorio comunale.

Ristorante - Music Bar

Taffetà

COLAZIONI - APERITIVI
E PRANZI VELOCI

APERTO TUTTI I GIORNI chiuso Lunedì

PORTO SAN GIORGIO S.S. 16 - Via A. Costa, 36
Info 0734/673549

Brevi dal territorio

CIVITANOVA / Una ricompensa di 2.500 euro Smarrito uno yorkshire

Il proprietario di un cagnolino yorkshire di sesso maschile, mantello nero, zampine marroni e coda lunga, offre una ricompensa di 2.500 euro a chi riuscirà a riconsegnargli il proprio cucciolo, smarrito lo scorso 3 aprile a Civitanova Alta in Contrada Le Grazie (info 335/8186304).



SANT'ELPIDIO A MARE / Utilizzati locali dell'ospedale Nuova sede per la Croce Azzurra

Ultimato il trasloco della Croce Azzurra di Sant'Elpidio a Mare. Si è passati dalla vecchia sede di Palazzo Montalto Nannerini (ora in restauro) alle stanze dell'ex reparto di pediatria presso l'ospedale civile. Il servizio è ora pienamente operativo e le ambulanze sono state provvisoriamente sistemate nella zona sottostante l'ospedale. Il numero telefonico da comporre per contattare la Croce Azzurra resta lo 0734/858584.

CIVITANOVA / Dal primo maggio In bicicletta anche di sera

In prospettiva dell'estate viene migliorata la pista ciclabile già funzionante lungo il Castellaro. Entro il primo maggio i due chilometri del percorso saranno completamente illuminati, rendendo il servizio accessibile anche di sera. Inoltre saranno disposte delle panchine, il fondo verrà dipinto con i colori verde (passaggio biciclette) e beige (passaggio pedoni) e l'ambiente verrà arricchito grazie all'innesto di alberi ai lati. L'amministrazione comunale sta trattando con dei privati per realizzare ad ovest una piazzola di sosta attrezzata a parcheggio e ristoro con prodotti tipici locali.

CIVITANOVA / Accordo con tre stabilimenti Al mare con il cane

Andare al mare portandosi dietro il proprio cane senza rischiare multe salate? Quest'estate si potrà a Civitanova, grazie all'accordo stipulato tra l'associazione "Amici di Fido" e tre stabilimenti balneari del lungomare sud: "Cristallo", "Marebello" e "Gigetta", i quali accetteranno nei propri tratti di spiaggia gli amici a quattro zampe. Inoltre il Comune ha consentito che in una parte di spiaggia libera, ossia quella a ridosso del molo sud, debitamente attrezzata, sia possibile accedere con i cani, attenendosi ad uno specifico regolamento. Per avere più informazioni: Giovanni Menghini, associazione Amici di Fido, tel. 0733/781228.

ERREBI
CREAZIONI ARTISTICHE - PREZIOSI
BOMBONIERE - ARTICOLI REGALO

FERMO
Via Pompeiana, 386
Tel. e Fax 0734.224807
Tel. 0734.226565

LA TUA BOMBONIERA A PREZZO DI FABBRICA!

Poesia Santori nella poesia internazionale

Poeti italiani e croati riuniti in un'Antologia bilingue

Altro grande riconoscimento per Antonio Santori, docente al Liceo Classico di Fermo ed alla SSIS dell'Università di Macerata, direttore del Laboratorio di Poesia delle Marche. Testi tratti dai suoi quattro libri di poesia sono stati tradotti e saranno pubblicati a giugno dall'editore Nakladnik C.A.S.H, accanto a quelli di alcuni dei poeti italiani e croati più importanti, basti citare tra gli italiani i nomi di Zanzotto, Ramat, Viviani, Ruffilli, Zeichen, Piersanti. L'opera di Santori, il più giovane tra i poeti antologizzati, oltre ad essere presente in Antologie italiane (tra cui la Garzanti) è già stata tradotta in Spagna e Germania.



Mostre d'Arte

"Risorgenze". Sculture e pitture dal 1970 al 2003

Mostra di Giovanni Beato nei luoghi più caratteristici di Porto S. Giorgio

Le opere abbracciano un periodo di oltre 30 anni dell'attività artistica di Beato; si tratta principalmente di sculture (svariati i materiali utilizzati) ma anche di pitture, che saranno in mostra fino al 10 luglio e che si collocano in alcuni punti nevralgici della città quali Villa degli Oleandri, Hotel Garden, Rocca Tiepolo, Viale Don Minzoni, Piazza del Teatro, Riva Fiorita, ecc., andando a creare un vero e proprio museo a cielo aperto. L'idea è quella di un viaggio in compagnia dell'artista attraverso i luoghi in cui sono presenti le opere da lui ideate; un vero tour culturale e turistico, durante il quale è possibile anche scoprire le ricchezze storiche, paesaggistiche del territorio di Porto San Giorgio.



Attraverso quest'esposizione si vogliono raggiungere due obiettivi: prima di tutto far conoscere un'artista locale (Beato è nato a Montelparo nel 1948) allievo del grande Pericle Fazzini e già affermato a livello internazionale ma poco conosciuto nella sua terra d'origine. In secondo luogo si è voluto riqualificare Porto San Giorgio come città d'arte, esaltandone le tante bellezze ed andando a sensibilizzare i cittadini ed i tanti turisti che affollano la cittadina rivierasca nel periodo primaverile ed estivo. La mostra è curata dal Prof. Sandro Pazzi.

Per informazioni: tel. 0734/680238

Ritratti e figure 1937-1976

Le opere di Vincenzo Monti a Montecosaro

Si concluderà il due maggio a Montecosaro la mostra sul pittore Vincenzo Monti, intitolata "Ritratti e figure 1937-1976", curata da Alfredo Maulo e Alvaro Valentini. Sarà possibile ammirare le sue opere al Teatro delle Logge, alla Chiesa Collegiata di San Lorenzo martire, che ha decorato nel 1943, e alla Galleria d'Arte "Il picchio", tutte e tre contigue in piazza Trieste, nel centro storico di Montecosaro. Le sue opere, sin dall'inizio suscitano interesse, al punto che viene indicato come speranza sicura della pittura italiana. La pittura di carattere religioso è però occasionale e Monti sperimenta ed affina la sua poetica prevalentemente sul paesaggio. La sua arte, di evidente ascendenza impressionista, è incentrata sulla funzione ed il valore espressivo del colore, ma i suoi paesaggi, soprattutto quelli divorati dal rosso, pur d'impianto naturalistico, alludono a scenari trasfigurati e ad inquieti moti dell'anima. Nonostante numerosi premi e riconoscimenti ottenuti, Vincenzo Monti è un pittore ancora da scoprire. La mostra di Montecosaro è la prima del genere: dà conto della sua straordinaria abilità e lunga attività di ritrattista, ed è un contributo alla comprensione dell'uomo e dell'artista.



Maria Rosaria Sica

Per informazioni: tel. 0733/864429

Estero Red

Cellulite, ritenzione idrica
Adiposità localizzata e generale
Ipotonicità muscolare
Rughe
Bianchezza
Stress

► Fissa un appuntamento con la nostra esperta di bellezza

Centro Estetico Telisir
tel. 0734.678568
Via della Resistenza, 20
Porto San Giorgio 63014

Appuntamenti

MOSTRE D'ARTE

Mostra di Paolo Gobbi
CIVITANOVA MARCHE
Via Conchiglia, 29
Orario: 17,30/20 - Fino al 27 aprile

Mostra di Giuseppina Bascietto
CIVITANOVA MARCHE
Piazza XX Settembre, Sala Foresi
Orario: 10,30/13; 17/20
Fino al 28 aprile

Incisioni scelte di Arnaldo Ciarrocchi
dagli anni '30 in poi
CIVITANOVA MARCHE ALTA
Galleria Centofiorini
Fino al 30 aprile

Mostra elaborati grafici
restauro S.Francesco
CIVITANOVA MARCHE
Chiesa S. Agostino
Dal 24 aprile al 23 maggio

L'amore è un toro
Mostra di acrilici di Fabrizio Annini
CIVITANOVA MARCHE
Hemingway cocktail room
Dal 24 al 30 aprile

Mostra del fumetto
CIVITANOVA MARCHE
Palazzo Comunale, Sala Foresi
Dal 30 aprile al 10 maggio

La gastronomia delle opere a stampa
della Biblioteca Comunale di Fermo:
tra arte e scienza
FERMO Centro Congressi San Martino
Orario: feriali 16/19;
festivi 10/13 e 16/19. Lunedì chiuso
Fino al 6 maggio

Scuola tecnica e società moderna
immagini e documenti dello sviluppo
scientifico tecnologico del secondo 800
FERMO Istituto Tecnico Montani
Orario: 15.30/18.30. Domenica chiuso.
Fino al 15 settembre

Personale di Erio Baracchi
Riflessione speculare.
un viaggio tra le geometrie dell'anima
FERMO Oratorio San Rocco,
Dal 24 aprile al 16 maggio

Da Parigi a Montalto
capolavori dai musei
del Louvre e di Cluny
MONTALTO MARCHE
Museo Sestino Vescovile
Fino al 18 luglio
Orario: 10/13 e 17/21

Vincenzo Monti, ritratti e figure
1937 - 1976
MONTECOSARO Teatro delle Logge,
Chiesa Collegiata, Galleria Il Picchio
Fino al 2 maggio

Personale di Nunzia Palumbo
MONTELUPONE Chiesa della Pietà
Orario: da lunedì a venerdì ore 17/20;
sabato e domenica ore 10,30/12,30
e 17/20 - Fino al 2 maggio

Il Ritratto
Mostra di fotografia organizzata da
Circolo Fotografico Effetto Luce
MONTE URANO Sala delle Riunioni
del Palazzo Comunale
dal 6 al 9 maggio - Orario: 16/23

Arte e Scuola
Mostra di pittura organizzata dai
docenti dell'Istituto D'Arte di Fermo e
del Liceo Artistico di P.S.Giorgio
MONTE URANO Palazzo Comunale
dal 6 al 9 maggio - Orario: 16/23

Le edicole sacre del Piceno
Mostra fotografica
MORESCO Torre Eptagonale
Orario: tutti i sabati e le domeniche
dalle ore 17,30 alle 19
Fino al 31 maggio

Santa Gemma Galgani
grande mostra sulla vita e le opere
MORROVALLE
Chiesa dei Padri Passionisti
Dal 24 aprile al 2 maggio

Risorgenze. Sculture e dipinti
1970-2003
Mostra di scultura di Giovanni Beato
PORTO SAN GIORGIO Villa degli
Oleandri, Rocca Tiepolo ed altri siti
Fino al 10 luglio

pizzeria ristorante Koala

Tra le nostre specialità:
Pizza Vesuvio
pizza classica napoletana con mozzarella di bufala campana

Provare per credere!

Ambiente familiare a portata dei vostri spostamenti di lavoro e... delle vostre tasche

Locanda la noce
Per i vostri pernottamenti Aria condizionata

RAPAGNANO (Zona Archetti) - Via Tenna, 12
Tel. 0734.56293 - 347.1540475 info@koalapizzeria.com

Appuntamenti

FESTE

Sabato 24 aprile

Festa di San Giorgio Sagra della Pizza ballo con orchestra Casadei
MONTEGIORGIO
Piazza Matteotti dalle ore 19

Festa di San Giorgio

mostra moto, bici e auto d'epoca e nuove, stand gastronomici a base di pesce, "risate in piazza", lotteria
MONTAPPONE dalle ore 15,30

Festa di San Gabriele

mercato dell'artigianato, gruppo Fashion Giaman.Dance
MORROVALLE Chiesa dei Padri Passionisti

Festa di San Marco

PONZANO DI FERMO Centro storico

Arrostita al Mare "Scottadito"

(ore 17). Degustazione gratuita presso gli stabilimenti balneari
PORTO SAN GIORGIO Lungomare

Festa di San Giorgio

concerto dei Camaleonti (ore 21), tradizionale Tombola di S. Giorgio - fuochi d'artificio sul Lungomare
PORTO SAN GIORGIO sera

Domenica 25 aprile

Festa di San Giorgio

con Sagra della Pizza (dalle ore 19) e sagra de li caciù (ore 9/19). Fiera dei prodotti tipici (dalle ore 9), ballo con orchestra, lotteria
MONTEGIORGIO Piazza Matteotti

Grande merenda al Parco Fluviale

con musica, pittura, sagra del silenzio
MONTE URANO Parco Fluviale sul Tenna dalle ore 15,30

Festa di San Gabriele

mercato dell'artigianato, alle ore 9 gara di bocce, dalle 21 ballo in piazza con orchestra
MORROVALLE Chiesa dei Padri Passionisti

Festa di San Marco

PONZANO DI FERMO Centro storico

Giovedì 29 aprile

Sagra degli Asparagi

Stand gastronomici, ballo liscio e danza dalle ore 21
SANT'ELPIDIO A MARE San Giuseppe

Venerdì 30 aprile

Festa di Papa Giovanni XXIII

Sagra della Porchetta e musica con i Divieto di Sosta
GROTTAZZOLINA Località Papa Giovanni XXIII dalle ore 19

Festa del 1° Maggio

Marcialonga, Concerto della Banda, Musica Folk, Raduno di moto ed auto d'epoca, giochi, stand gastronomici
MONTE URANO Quartiere cittadino 167

Sagra degli Asparagi

Stand gastronomici, serata danzante dalle ore 21,30
SANT'ELPIDIO A MARE
Località San Giuseppe

Sabato 1° maggio

Festa di Santa Croce

Sagra della Nutella, musica
BELMONTE PICENO centro storico

Festa di Papa Giovanni XXIII

Sagra della Porchetta e delle Frittelle (dalle ore 8); raduno trattori d'epoca (ore 9,30); corsa ciclistica per amatori (ore 13,45), gara di bocce (ore 14), concerto di Gilda Giuliani (ore 21,30)
GROTTAZZOLINA
Località Papa Giovanni XXIII

Festa del 1° Maggio

Marcialonga, Concerto della Banda cittadina, Musica Folk, Raduno di moto ed auto d'epoca, giochi, stand gastronomici
MONTE URANO Quartiere cittadino 167

Festa di San Gabriele

mercato dell'artigianato, alle ore 21 teatro dialettale
MORROVALLE Chiesa dei Padri Passionisti

1° Maggio in campagna

stand gastronomici, giochi popolari
ORTEZZANO
Località Castelletta pomeriggio

Sagra degli Asparagi

Stand gastronomici, esposizione piatti d'asparago e pomeriggio danzante
SANT'ELPIDIO A MARE
Località San Giuseppe

Domenica 2 maggio

Festa di Santa Croce

musica con orchestra spettacolo
BELMONTE PICENO Centro storico

Festa di Papa Giovanni XXIII

fiera mercato (dalle ore 7); sagra della Porchetta e delle Frittelle (dalle ore 9); 3° raduno moto d'epoca (dalle ore 9,30); ballo liscio con orchestra "Joselito"
GROTTAZZOLINA
Località Papa Giovanni XXIII

Festa del 1° Maggio

Marcialonga, Concerto della Banda cittadina, Musica Folk, Raduno di moto ed auto d'epoca, giochi, stand gastronomici
MONTE URANO Quartiere cittadino 167

Festa di Sant'Isidoro

ballo e sagra
MONTERUBBIANO Chiesa Nuova

Festa di San Gabriele

mercato dell'artigianato, Formula Tre in concerto, spettacolo pirotecnico
MORROVALLE
Chiesa dei Padri Passionisti

Sagra degli Asparagi

Stand gastronomici, raduno moto d'epoca (ore 8,30), gara di bocce metalliche (ore 9), pomeriggio danzante
SANT'ELPIDIO A MARE
Località San Giuseppe

Lunedì 3 maggio

Festa di Santa Croce

fiera, solenne processione (ore 17,30), concerto di Michele Zarrillo (ore 21), estrazione della lotteria (ore 24)
BELMONTE PICENO
Centro storico

Dal 6 al 9 maggio

Festa di San Michele Arcangelo

Mostre d'arte, musica, cabaret, fiera, giochi popolari, ciclismo
MONTE URANO

Mostre mercato

Domenica 25 aprile

Mercato dell'Antiquariato e dell'Artigianato
CIVITANOVA MARCHE Piazza XX Settembre dalle ore 8 alle 20

Martedì 27 aprile

Fiera dei Perdoni
MORROVALLE

Sabato 1° maggio

Grande Fiera
ROTELLA Centro storico

Montappone/La Festa di San Giorgio e i "caciù co' la fava" Il "gusto" della tradizione

A Montappone la festa di San Giorgio, patrono del paese, è la festa delle antiche radici, degli usi dei nostri nonni. Tradizionale è la celebre Fiera di San Giorgio che si svolge il 23 aprile da tempo immemorabile. Tradizionali sono i caratteristici "Caciù co' la fava", dolci tipici di quest'area del Fermano, dal gusto particolare, preparati secondo un'antica ricetta che si tramanda di generazione in generazione.

Il programma prevede per venerdì 23 aprile, al mattino, la fiera di San Giorgio e la sagra dei "caciù co' la fava". Nel pomeriggio, alle ore 16,30, sfilerà lungo le vie del paese la Processione con la statua del patrono San Giorgio. Sabato 24 si inizia alle ore 15,30 con "Ruote e contorno", prima mostra di moto, bici e auto d'epoca e nuove. In serata il clou della festa con gli stand gastronomici a base di pesce e le "Risate in piazza", un coinvolgente spettacolo di cabaret e divertimento nel corso del quale verrà assegnato il "Premio San Giorgio" per la comicità e l'umorismo. Seguirà l'estrazione della lotteria.

Ma torniamo ai curiosi "caciù co' la fava". Una ricetta semplice: fava lessata, aromatizzata con alloro o buccia di limone o mentuccia, passata e ridotta ad un impasto morbido. Poi la sfoglia: acqua, farina, uova, impastata e tirata fina. Quindi il calcione: un cucchiaino di fava lessa chiuso dentro la sfoglia tagliata attorno (vedi foto) poi la frittura in padella. Un dolce povero, dal gusto antico che mantiene intatto tutto il sapore della tradizione.



Morrovalle/Presso la Chiesa dei Padri Passionisti In onore di San Gabriele

Torna puntuale a Morrovalle, presso la Chiesa dei Padri Passionisti, l'appuntamento con la Festa di San Gabriele. La manifestazione è ricca di eventi civili e religiosi che si svolgono nell'arco di ben dieci giorni, dal 23 aprile al 2 maggio. Il programma religioso prevede un via Crucis all'aperto nella serata del 30 aprile e la Messa solenne di domenica 2 maggio presieduta da padre Alberto Pierangioli nel suo 50° anniversario di sacerdozio alle ore 11, seguita nel pomeriggio da una solenne processione.

Da segnalare, per il programma civile, l'allestimento di una grande mostra sulla vita e le opere di Santa Gemma Galgani, la giovane morta nel 1903 a soli 25 anni e che nella sua breve ma intensa vita operò conversioni, predisse avvenimenti futuri, cadde in estasi. L'inaugurazione della mostra avverrà sabato 24 aprile alle ore 18. Non mancheranno i giochi tradizionali: 23 aprile, ore 21, gara di briscola; 25 aprile gara di bocce (ore 9); i coinvolgenti balli di gruppo: il 24 con i ritmi latino americani dei Fashion Giaman Dance e il 25 con l'Orchestra di Armando Savini; gli spettacoli di intrattenimento: "Lu curatu presidente" della Compagnia teatrale "de Fonte Janni" la sera del 1° maggio. Il clou si registrerà domenica 2 maggio con il concerto dei Formula Tre (ore 21) ed il grandioso spettacolo pirotecnico che concluderà la festa. Ricordiamo che nei giorni 24, 25 aprile e 1, 2 maggio verrà allestito un mercatino dell'artigianato e che tutte le serate saranno ad ingresso gratuito.



Monte Urano/Un 25 aprile di musica e gioco Il Parco Fluviale in festa

L'Amministrazione Comunale di Monte Urano, in collaborazione con l'Associazione L'Alveare, organizza nella giornata del 25 aprile al Parco Fluviale "Alex Langer" una festa con momenti di gioco, musica, arte e spettacolo.

Il parco, inaugurato nel 1999 e dedicato all'ambientalista scomparso nel 1995, appare come una splendida oasi di riposo, pace, tranquillità ed è situato lungo la strada provinciale Faleriense. Il programma dell'iniziativa prevede canzoni della tradizione popolare, "chitarra in musica", percorso natura, "sagra del silenzio" e un percorso per pittori in erba. A pranzo, poi, un gustoso picnic con panini farciti con salumi nostrani e a seguire pedalate bici e passeggiate alla scoperta delle più svariate presenze arboree ed erbacee. La partecipazione alla manifestazione è libera e gratuita.

Per informazioni: tel. 0734-848723

Il Galeone
osteria

specialità di pesce e di carne
è gradita la prenotazione - chiuso il lunedì

Via Plave, 10 - Torre di Palme - Tel. 0734.53631

STILFER

Letti in ferro battuto e ottone
ARREDAMENTI

Letti matrimoniali
a solo **299,00 Euro**

PIANE DI FALERONE
Viale della Resistenza, 8/a
Tel. e Fax 0734/750236

Teatro e Danza Giù il sipario

Si recupera anche "La bottiglia vuota" di Moni Ovadia

Questa volta il sipario si chiude realmente, in attesa che con l'arrivo dell'estate tornino a riempirsi i sempre più numerosi spazi aperti dedicati alla prosa e alla danza. Duplice appuntamento per sabato 24 aprile: accanto al "Risate in nero" diretto da Giorgio Cortigiani al Teatro Apollo di Mogliano (che verrà replicato il giorno successivo), troveremo alla Sala Europa di Monte San Pietrangeli l'istrionico **Leonardo Manera** con "Aspetto e spero", un varietà prego di gioiose atmosfere e vicissitudini quotidiane. Verrà recuperato lunedì 3 maggio al Teatro Comunale di Porto San Giorgio "La bottiglia vuota", un monologo di Moni Ovadia che attraversa la storia dell'ebraismo orientale e della cultura zingara, in equilibrio tra profonda saggezza ed ironia. E infine **Max Giusti**. Venerdì 7 maggio il comico romano sarà in Piazza della Libertà a Monte Urano con una performance cabarettistica incentrata sulle sue oramai inconfondibili imitazioni: da Biscardi al "pibe de oro" Maradona, da Cristiano Malgioglio fino al furioso presidente-padrone del Perugia Luciano Gaucci.

Musica Leggera Primo maggio... non solo scampagnata

La Macina e i canti della nostra memoria storica

A conclusione dei festeggiamenti del 1 maggio, sabato alle ore 21,30 a Pedaso l'Amministrazione Comunale propone un Concerto monotematico di Gastone Pietrucci-La Macina, dal titolo emblematico "Primo maggio... non solo scampagnata" (Canti sociali, di guerra, di emigrazione, di lotta, di lavoro, di resistenza della nostra memoria). Attraverso la voce di Gastone Pietrucci, leader de La Macina, uno dei gruppi storici del folk revival italiano, si darà voce e "memoria" all'"altra" Italia, a tutta quella gran parte del popolo a cui è stata tolta volutamente, la voce, la storia e la memoria. Il concerto sarà un percorso attraverso i secoli con le storie dolorose di guerre, emigrazioni, di lotte sociali, di lavoro, di resistenza per ricordare a tutti, ma soprattutto ai giovani, tutto quello che l'attuale società vuol fare dimenticare ed ignorare. Un concerto che scava nella nostra storia collettiva, un concerto sulla "memoria", "libero", controcorrente in questa strana, frastornata, disattenta e telecomandata Italia, dove anche e soprattutto "ricordare", è considerato un pericoloso atto sovversivo. Il concerto sarà ad ingresso libero.

Per informazioni: tel. 0734/931319

Appuntamenti

TEATRO E DANZA

Sabato 24 aprile

Risate in nero
Regia di Giorgio Cortigiani
MOGLIANO
Teatro Apollo ore 21,15

Risate in Piazza
spettacolo di cabaret e divertimento. Premio San Giorgio per la comicità e l'umorismo
MONTAPPONE ore 21,30

Aspetto e spero
di e con Leonardo Manera
MONTE SAN PIETRANGELI
Sala Europa ore 21

Domenica 25 aprile

Risate in nero
Regia di Giorgio Cortigiani
MOGLIANO
Teatro Apollo ore 21,15

Lu fidanzamentu ufficiale de la seconda fija di C. Maurici
Compagnia Le Cappellette, regia di Bernardo Bernardi
PORTO SAN GIORGIO
Teatro Comunale ore 21,30

Sabato 1° maggio

Lu curatu presidente di M. Valentini
Compagnia de Fonte Janni
MORROVALLE Presso la Chiesa dei Padri Passionisti ore 21

Lunedì 3 maggio

La bottiglia vuota
di e con Moni Ovadia
PORTO SAN GIORGIO
Teatro Comunale ore 21.30

Venerdì 7 maggio

Un colpu seccu di A. Brandani e L. Simonelli
Compagnia Bella
Rassegna di teatro amatoriale
FERMO
Teatro dell'Aquila ore 21,15

Max Giusti
spettacolo di cabaret
MONTE URANO
Piazza della Libertà ore 21,30

Grazie... mamma
Spettacolo di beneficenza a cura dell'Ass. "La Rocca"
PORTO SAN GIORGIO
Teatro Comunale ore 21.30

MUSICA LEGGERA

Venerdì 23 aprile

All The Blues
CIVITANOVA Jazz Cafè

Tony & the Southern Rockers
CIVITANOVA Transilvania Live

Lorenzo Minguzzi - New Organ Trio
FERMO Enoteca da Peppe,
Piazza del Popolo

Sabato 24 aprile

De Quintaiè + Polyetnik Muzak
CIVITANOVA Jazz Cafè
Posthuman
CIVITANOVA Transilvania Live

I Camaleonti

PORTO SAN GIORGIO
Piazza Matteotti ore 21
(in caso di pioggia presso Teatro Comunale)



www.otticapianesi.it

PRADA	GUCCI
D&G	Dior
MIUMIU	VALENTINO
GIORGIO ARMANI	extē
RICHMOND	ETAO
FENDI	Jean Paul GAULTIER
MOSCHINO	CELINE
Silhouette	OXYDO
Persol	Ray-Ban
DIESEL	okki
ONYX	VOGUE

collezione sole 2004

ottica PIANESI
MONTEGIORGIO

0734.961157

Appuntamenti

Ben Perowsky, Chriss Speed,
Drew Gress, Ted Reichman
PORTO SANT'ELPIDIO
Villa Baruchello ore 21,30

Sabato 25 aprile

Tradizione in movimento...

Festa delle radici
e della memoria
PORTO SANT'ELPIDIO
Villa Baruchello ore 17

Giovedì 29 aprile

Papa George Blues Band
CIVITANOVA Jazz Café

Red Night

CIVITANOVA Transilvania Live

Sour Mash / Dimensione
CORRIDONIA

No Name Café

Venerdì 30 aprile

Mbugi Blues Band
CIVITANOVA Jazz Café

Kiss Convention

CIVITANOVA Transilvania Live

Canzoni d'autore italiane
riviste in chiave jazz

FERMO Enoteca da Peppe,
Piazza del Popolo

Divieto di Sosta

GROTTAZZOLINA
Località Papa Giovanni XXIII

Nicolas Masson 4et +

Four Roses 4et
PORTO SAN GIORGIO Teatro
Vittorio Emanuele ore 21,30

Sabato 1° maggio

Gilda Giuliani
GROTTAZZOLINA
Località Papa Giovanni XXIII

"Primo Maggio... non solo una
scampagnata"

Canti del lavoro con La Macina
PEDASO ore 21,30

Domenica 2 maggio

Linda
BELMONTE PICENO
Piazza - ore 21,30

Formula Tre

MORROVALLE Presso la Chiesa
dei Padri Passionisti ore 21

E-Zei Gruppo Operaio

di Pomigliano D'Arco
PORTO SAN GIORGIO
Piazza della Stazione ore 21,30
(in caso di pioggia presso
Teatro Comunale)

Lunedì 3 maggio

Michele Zarrillo
BELMONTE PICENO
Centro storico ore 21,30

Giovedì 6 maggio

Roberto Vecchioni
CIVITANOVA MARCHE
Teatro Rossini ore 21

Radiohavana
Nevroshockingiochi

CORRIDONIA
No Name Café

Serata Gaber

Con Luciano Monceri
FERMO Il Frantoio L'Osteria

MUSICA CLASSICA

Venerdì 23 aprile

Concerto bandistico
Corpo bandistico
"Città di Porto S. Giorgio"
PORTO SAN GIORGIO
Teatro Comunale ore 21,30

Lunedì 3 maggio

Marciabili del Corpo Bandistico
"Città di Grottazzolina"
BELMONTE PICENO
Centro storico ore 19

ALTRI EVENTI

Venerdì 23 aprile

Ruote e contorno
mostra di moto,
bici e auto d'epoca e nuove
MONTAPPONE dalle ore 15,30

Piano di sviluppo del Centro

Storico di Monte Urano
incontro dibattito a cura del-
l'Università' politecnica delle
Marche di Ancona
MONTE URANO
Sala delle Riunioni,
Palazzo Comunale ore 21,30
Comune, tel. 0734/848723

Domenica 25 aprile

Passeggiata al Parco
Passeggiata: Partenza da piazza
della Libertà. In Bici: Par-
tenza dal quartiere San Pietro.
MONTE URANO dalle ore 15
Comune, tel. 0734/848723

Leone d'argento

Premiazione dei servigliesi
che si sono distinti nel mondo e
presentazione del CD realizzato
con le musiche di L. Vecchiotti
SERVIGLIANO
Teatro comunale ore 16,30

Venerdì 30 aprile

Gli acquedotti fermiani
dal 1800 ad oggi
incontro con Niccolò Campofili-
oni: utilizzo di diapositive
FERMO Società Dante Alighieri,
Sala Multimediale ore 18

Uno

Presentazione del libro
di poesia di Silvia Raccihini
SANT'ELPIDIO A MARE
Auditorium ex Mercato Coperto
ore 21,30

Domenica 2 maggio

3° Raduno di moto d'epoca
GROTTAZZOLINA
Località Papa Giovanni XXIII
dalle ore 9,30

Biker's Café

Raduno motociclistico
PORTO SAN GIORGIO
Piazza XXV Aprile ore 16

Raduno moto d'epoca

SANT'ELPIDIO A MARE
Località San Giuseppe
dalle ore 8,30

Martedì 4 maggio

Aula della memoria n°3
un'esperienza di tutela
a Porto Sant'Elpidio
FERMO
Sede Archeoclub, Largo Mora
(S.Francesco) ore 21,15
Tel. 337/633188 - 339/4621230

Giovedì 6 maggio

Pagine di storia convegno storico
Morrovalle e il Maceratese nel
Napoleonico regno d'Italia
MORROVALLE
Sala Consiliare ore 21,15

Allen Ginsberg

Un eroe della controcultura
americana Storie di cultura
omosessuale nella letteratura
PORTO SAN GIORGIO
White Café ore 21
Tel. 0734/680238

Musica Leggera

La vita, che lettera d'amore!

Roberto Vecchioni sarà il 6 maggio al Rossini di Civitanova

Ha scelto di dare il la al suo nuovo spettacolo con il Pessoa di 'Le lettere d'amore' Roberto Vecchioni, quelle lettere che della vita sono una metafora, "perché non c'è la necessità di mettersi con una penna ed un foglio davanti", anche se la più bella lettera è proprio quella. "Le lettere d'amore possono essere pensieri, quando stai una notte a letto con la testa a guardare il soffitto e pensi ad una persona. Sono anche azioni che fai per le persone, magari non riconosciute, non viste. Sono le canzoni che

scrivi, i favori che fai a qualcuno che ne ha proprio bisogno, l'aiuto che dai a chi non ce la fa nella vita. Le lettere d'amore non sono soltanto parole, sono anche azioni. Di tutti i tipi".

E poi arriva il momento in cui si decide di partire per un viaggio.

"Questa è l'unica cosa da fare, perché se stai fermo, immobile dove sei non passa più niente. E poi il viaggio non deve essere mai vicino, mai nelle cose usuali perché li riconosci sempre la malattia. Ti rispecchi sempre in una malattia simile a quella che hai. E quindi lo stacco deve essere fantastico, o cambi il mestiere del tutto. Qualcuno cambia donna, uomo, qualcuno cambia vita, professione, qualcuno il look, qualcuno vuole cambiarsi, lavarsi l'anima e allora deve andare in posti dove si pensa e si vive in un altro modo. E lì può riprendere".

Il risultato del tuo viaggio in Africa è sotto gli occhi (e nelle orecchie) di tutti. Ma a te cosa è servito?

"Mi sono portato come bagaglio le uniche cinque 'cose' a cui tengo nella mia vita, che sono mia moglie e i miei quattro figli. Tutto il resto l'ho lasciato qui, perché in quel momento non me ne fregava più niente di niente. E poi là ho scoperto che avevo sbagliato, che avevo preteso molto da me stesso, che ero entrato in questo meccanismo occidentale di inutile corsa al successo, ad essere sempre nei discorsi degli altri, che invece sono tutte frattaglie, sciocchezze inimmaginabili. E ho visto in queste aperture immense quali sono i valori, camminando, respirando".

"Rotary Club of Malindi": perché un titolo così bizzarro?

"E' un gioco che mi è venuto in mente. C'è la presa in giro di un mondo occidentale che ha sempre sfruttato l'Africa. Nel titolo ho praticamente ribaltato una situazione: ho fatto costruire un Rotary ai keniani per salvare i bianchi dalla depressione. E in quello c'era già la presa in giro, l'unica malattia che coglie i bianchi è quella, non ne hanno altre. E questa idea mi è venuta dalla fermata dei pulmini che ho visto lì a Malindi, un assurdo perché nella miseria più totale delle persone che aspettavano campeggiava sopra una scritta pubblicitaria "Rotary Club of Malindi". C'era la stridente contraddizione tra questi due segnali: la miseria e l'opulenza occidentale, che pur tenta di far del bene".

E sul palco tutto questo come si manifesta?

"Non ho descritto l'Africa nell'album ma come ero io in Africa e come dopo. Nello spettacolo si vede, perché abbiamo riprodotto questa fermata d'autobus, diapositive con immagini di kenioti che assomigliavano all'argomento della canzone. Abbiamo concepito lo spettacolo con un inizio di canzoni classiche per arrivare a quelle nuove".

Giro di boa artistico ed umano con quest'ultimo album?

"A sessantanni il giro di boa è fondamentale, perché avendo piangiucchiato per tutta la vita finalmente ci si è accorti che è possibile non dico sorridere ma per lo meno essere sereni qualche volta. E' un punto da cui non si scappa più, d'ora in poi vedrò le cose con occhi differenti. Certo, vedrò anche il passato ma lo ricorderò con sottile malinconia, mai più con terrore o disastrosa nostalgia".

Andrea Braconi



D. Ristorante Davide

Vogliamo che il giorno del Vostro Matrimonio sia indimenticabile ed è per questo che mettiamo tutto il nostro entusiasmo nell'allestimento e nella preparazione del Vostro banchetto nuziale, ponendo la massima attenzione in ogni più piccolo dettaglio.

Menù assaggio per gli sposi
Ampie sale circolari ultra panoramiche
Buffet a bordo piscina
Raffinata ed esclusiva cucina di pesce
Musica e ballo
Magnifica suite per la prima notte di nozze offerta dalla direzione




PORTO SAN GIORGIO - Lungomare Gramsci Sud, 503
Tel. 0734/676848 - Fax 0734/676468
www.hoteldavidpalace.it - E-mail: info@hoteldavidpalace.it

Belmonte Piceno alle origini della nostra civiltà

La terra della nostra storia

L'1, il 2 e il 3 maggio si svolgono a Belmonte Piceno i festeggiamenti in onore della Santa Croce di cui viene conservato un frammento in uno splendido reliquario cesellato del secolo XIII in lamina dorata, arricchito dal contorno in argento dei secoli XV e XVII. La Santa Croce, simbolo della Passione di Gesù, è onorata a Belmonte da secoli in occasione della benedizione della campagna,



Chiesa di San Simone

con la solenne processione del 3 maggio e con la festa ad essa dedicata. Concerti, serate danzanti, sagre, si alterneranno nei tre giorni di festa e costituiranno un valido motivo per visitare questo bellissimo paese arroccato su di una collina a 300 metri sul livello del mare, tra le valli del Tenna e dell'Ete Vivo.

Il territorio reca impressi i segni del passato: importante centro piceno dell'epoca pre romana (di grande interesse la necropoli per numero di sepolture e ricchezze dei corredi), Belmonte fu colonia romana, di cui restano tracce nei ruderi detti "Morrecini" situati in campagna. Nel medioevo entrò a far parte del dominio farfense, nel cui registro dell'XI secolo è riportata la donazione della Chiesa di S. Maria in Muris, identificata con l'attuale San Simone. Edificata in stile romanico, quest'antica chiesa è situata lungo la strada che proviene da Grottazzolina, circondata da querce secolari. La costruzione fu

anche concepita in funzione difensiva, come suggerisce la torre in facciata, sfruttando i resti di un insediamento precedente di cui si notano alcuni elementi, come una lapide funeraria romana con iscrizione.

Entrando nel paese si notano alcuni tratti della cinta muraria del XV secolo.

Il centro storico ricalca le dimensioni dell'antico castello e presenta strutture prevalentemente sette-ottocentesche. Numerosi gli edifici di pregio: il palazzo gentilizio oggi Ferrini-Mandolesi; il palazzo Blasi, un'abitazione in stile quattrocentesco con corte interna e pozzo, l'Oratorio del Santissimo Sacramento e la Chiesa parrocchiale di San Salvatore, eretta nel XII secolo e ricostruita nel 1771, che ha come elementi di spicco una Pietà, scultura lignea del XV secolo, ed il prezioso reliquario della Santa Croce.

Uscendo dal paese si è colpiti da una sorta di parco naturalistico che sorge su di un cocuzzolo: è la cosiddetta "torricella", piccola costruzione a torre, appunto, circondata da pini e querce. Belmonte quindi come sinonimo di "natura", oltre che di storia millenaria e di arte; in tal senso nelle verdeggianti campagne e tra i boschi sono stati realizzati comodi sentieri segnalati, ideali per lunghe passeggiate o escursioni in bicicletta.

Reliquario della Santa Croce



La culla dei Piceni

Nel territorio comunale di Belmonte Piceno, esattamente in contrada Valle Ete, all'inizio del Novecento fu rinvenuta quella che poi risultò come la più grande necropoli picena della provincia di Ascoli: il ritrovamento di oltre 300 tombe già in uso nell'VIII secolo a.C. sta a testimoniare l'importanza che rivestiva Belmonte in epoca Picena. Alcune di esse presentavano corredi estremamente ricchi con armi di vario genere, elmi, fibule con preziose decorazioni d'ambra, vasi in bronzo, oggetti in avorio ed addirittura carri.

Oggi la maggior parte di questi reperti di grande valore storico e artistico è conservata nel Museo

Archeologico di Ancona. Belmonte nel 2000 ha ospitato per alcuni mesi una grande mostra sui Piceni ed alcuni pezzi sono finalmente tornati, anche se per poco, nel loro luogo d'origine. Oggi, in attesa di un museo che ospiti definitivamente questi raffinati oggetti, Belmonte offre ai turisti la possibilità di rivivere la sua storia di centro nevralgico del mondo piceno e l'epopea delle importantissime scoperte archeologiche del primo Novecento.

Nei week end fino a Pasqua 2005, all'interno del teatro comunale, mediante computer predisposti per l'occasione e guidati da personale qualificato, è possibile infatti visionare un CD (che può anche essere acquistato), chiaro ed esaustivo sull'argomento e che illustra inoltre con immagini di ottima qualità, la mostra recentemente ospitata. Gli stessi operatori accompagneranno i visitatori nei luoghi più inte-



Ansa di vaso in bronzo "Signore dei cavalli"

ressanti di Belmonte e, a richiesta, nelle campagne dove furono scoperte le tombe e dove tuttora è possibile ammirare le "Morrecini", massi di pietra cementata, monumenti funebri nei quali venivano collocate in apposite nicchie le anfore con le ceneri dei defunti.

CENTRO SPORTIVO-PISCINA

LA CHIMERA
Apertura 12 Maggio
PIZZERIA
 CON FORNO A LEGNA
Per le vostre sere d'estate
 Cene scolastiche e feste per bambini nel verde del parco giochi
 È gradita prenotazione
LIDO DI FERMO - Via Nazionale, 78
Tel. 0734.641901

Spruzzi Profumeria

 Via Faleriense Est, 1
 Piane di Montegiorgio

Kanebo
HR
 ANNAYARE
 Terme di SATURNIA
ETRO
 REMDISCENTE
 RUGGARI
 CRABTREE & EVELYN
 Fragrances
Cartier

Tenuto a battesimo dal Ministro Urbani Il Museo della fede e della storia

Aperto il Museo della Cattedrale di Fermo, un tesoro inestimabile

Citando un noto critico d'arte, nei giorni scorsi Stefano Papetti affermava, e a pensarci bene non a torto, che in questo momento le Marche e non Genova potrebbero dirsi capitale europea della cultura.

Un felice momento per la cultura e l'arte marchigiana, contrassegnato da una serie di grandi eventi che, dal Montefeltro con la mostra dedicata ai della Rovere, arriva ad Ascoli per la mostra sui ritratti, passando attraverso le mostre sul Durer ad Ancona e sull'Aleandri a San Severino, il recupero del De Schaychis a Sant'Elpidio a Mare, fino allo storico ritorno di capolavori del Louvre a Montalto Marche. Proprio in questo contesto l'apertura a Fermo del Museo Diocesano della Cattedrale rappresenta un momento importante, e di valenza sovrallocale. La cerimonia del 16 aprile ha avuto un testimone d'eccezione, il ministro per i beni culturali Giuliano Urbani. Soddisfazione per chi del museo ebbe l'intuizione, mons. Cleto Bellucci, e per chi lo ha portato a compimento, mons. Gennaro Franceschetti.

Una custodia di bellezze di eccezionale valore che, attraverso i secoli, hanno caratterizzato la presenza della Chiesa nel Fermano: arredi sacri, ostensori, reliquiari, tessuti, oreficerie, tele, abiti per la liturgia, un racconto di bellezza, di ricchezza, di fede, che consente al visitatore di immergersi nella grande storia di questa terra.

Il museo arricchisce notevolmente l'offerta culturale di Fermo, e diventa anche opportunità di visita al Girfalco, completando naturalmente la bellezza della Cattedrale, alla quale la collezione riconsegna oggi la fruibilità delle ricchezze della sua sagrestia, che sono anche ricordo del passaggio di personalità illustri che hanno retto la Diocesi fermana, due dei quali saliti al soglio pontificio (Sisto V e Pio III).

Nelle sue parole l'Arcivescovo Franceschetti ha parlato della possibilità, anche attraverso convenzioni con i comuni, di un museo diocesano di rete che metta a disposizione dei fedeli e del pubblico le testimonianze archistiche anche delle parrocchie locali, un progetto in parte avviato con l'istituzione di piccole sezioni nelle quali hanno trovato posto oggetti di pregio artistico e valore culturale.

Il Museo della Cattedrale di Fermo sarà aperto con orario 9.30-13 e 15.30-19. Fino al 25 aprile ed il 2 maggio l'ingresso sarà gratuito.



(foto Zepilli)

Il santo patrono: San Marco

di Gabriele Nepi

"Chi c'ha le velle fije da marità, le porti a San Marcu de Ponzà". A Ponzano c'è la bella chiesa romanica dedicata a San Marco: da tempo immemorabile vi si teneva una fiera della durata di dieci giorni, con esenzioni di tasse e gabelle. Vi accorrevano da tutte le Marche ed anche dal vicino Abruzzo; quindi era facile mostrare le bellezze nostrane. Le ragazze vi si recavano attuando quanto diceva già Ovidio: "Vengono per ammirare e per essere esse stesse ammirate"; e poi... avvenivano i casti connubi. Su San Marco vi sono altri detti come: "A San Marco // le vacche passano il varco", incominciano cioè i pascoli. "San Marco Marcone, il baco in processione", era la stagione dei bachi da seta. Un altro proverbio veneto recita: "Co' San Marco pasquezzava // tuto il mondo in guerra stava...". Se la Pasqua cade di San Marco tutto il mondo è in guerra e si è verificato sempre, così fino al 1943.



Sarà bene però dire di "Lui", cioè di Marco. Di origini ebrae, nacque da famiglia benestante fuori della Palestina. San Pietro lo chiama "figlio mio" e lo ebbe certamente compagno nei viaggi missionari, sia in Oriente, sia a Roma, dove avrebbe scritto il Vangelo. E' con Luca, Matteo, Giovanni, uno dei quattro evangelisti: "Quattro colonne lu munnu suste": Marco, Juvà, Luca e Mattè". La "colonna Marco" non ha scritto da testimone oculare ma auricolare. Egli ha attinto le notizie sulla vita e sui miracoli di Gesù, da uno dei più autorevoli ed attendibili testimoni: da San Pietro, il principe degli Apostoli. Gli antichi agiografi cristiani, fra essi Papia, lo chiamavano "l'interprete di Pietro" che ha messo per iscritto esattamente quello di cui si ricordava. San Marco si incontrò anche con San Paolo nel 44 a Gerusalemme, poi si separarono, finché avvenne un nuovo incontro a Roma poco prima che San Paolo fosse gettato nel carcere mamertino. La biografia e le vicende di San Marco sono poi contraddistinte da dati incerti. Probabilmente morì nel 68, anno 14 dell'impero di Nerone. Si vuole che fosse martirizzato il 25 aprile, giorno di Pasqua, coincidente con la festa di Serapide. Noi del Fermano vogliamo bene a San Marco, l'evangelista patrono di Venezia. Oltre a "San Marco de Ponzà" dove andavano le ragazze da marito, c'è pure a Servigliano la collegiata dedicata a San Marco con dipinti di Filippo ed Alessandro Ricci datati 1779. Nel territorio di Fermo (zona industriale), vi è la Chiesa di San Marco alle Paludi, splendida abbazia del secolo XI ma risalente al periodo romano. Vi sono stati rinvenuti mosaici pavimentali del secolo III e monete dell'imperatore Massimiliano. Qui vi era un lazzaretto per i crociati lebbrosi, reduci dall'Oriente.

Abbiamo accennato al proverbio che se la festa di San Marco cade di Pasqua tutto il mondo è in guerra. Nonostante le fosche nubi all'orizzonte, da indagini cronologiche si verificherà la coincidenza San Marco - Pasqua nel 2038, poi nel 2190. Intanto parafrasando le litanie dei santi diciamo: "Per intercessionem Sancti Marci a peste fame et bello libera nos Devinae" cioè: "per intercessione di San Marco, libera o Signore dalla peste, dalla fame e dalla guerra", in modo speciale da quest'ultima.

entrare è semplice

EUROCONSULT
Albo Med. Cred. c/o U.I.C. N° 21269

MUTUI CASA

da **5** a **30** anni

CONSULENZA DOMICILIARE GRATUITA

Via Mario Luciani 11
63029 Servigliano (AP)
tel. 0734.759710

RISTORANTE Chiuso lunedì

Il Castellano

Cucina Tipica Marchigiana

SANT'ELPIDIO A MARE - Strada Castellano, 2812
Tel. e Fax 0734.990777 - Cell.348.4008307

L'azienda informa

Ippodromo San Paolo
Una stagione di corse

La stagione primaverile di corse del San Paolo, quest'anno più lunga del solito, volge ormai al termine. Ancora una decina di giornate, poi domenica 16 maggio la chiusura, con l'avvenimento clou della stagione, il Gran Premio San Paolo.

Da non perdere in questo ultimo scorcio di Stagione, oltre al San Paolo con relativo Filly, la corsa Tris Nazionale di lunedì 26 aprile.

Il Gran Premio si disputa sul miglio e è riservato a cavalli indigeni e internazionali di quattro anni. Il montepremi è di 110.000,00 euro. Il Gran Premio per le femmine, ovvero il Filly, è una corsa sul miglio per cavalle indigene di quattro anni con un montepremi di 55.000,00 Euro.

Corsa sempre appassionante quella del San Paolo che in passato ha visto prevalere campionissimi nati e cresciuti in Italia entrati a far parte della storia del trotto, come Fedone e Lanson, e importati del calibro College Record, che nel lontano 1977 vinse a tempo di record in 14.0, Uconn Don che nel 1994 corse addirittura in 12.2, record europeo in pista da mezzomiglio, rimasto imbattuto per un bel po' di anni, e Moni Maker, la campionessa americana unanimemente ritenuta la più grande trottatrice di tutti i tempi.

Intanto, in attesa del grande evento di primavera, facendo un primo bilancio della stagione, si può dire che tutto è andato per il meglio. Bello e tecnicamente valido lo spettacolo, buona l'affluenza di pubblico, altrettanto buono il movimento di scommesse fatto registrare sul campo.



Il pubblico oltre a vedere da vicino le corse ha potuto usufruire di ottimi servizi. All'ippodromo infatti funzionano un ristorante con vista sulla pista, una tavola calda, e quattro bar. Anche il più esigente dei buongustai non può che dirsi soddisfatto di quello che offre il ristorante Ai Cavalieri. Salumi e formaggi di campagna, primi piatti di maccheroncini al tartufo, tagliatelle ai funghi porcini e ravioli di carne o ricotta fatti con la foglia tirata rigorosamente a mano, secondi di carne alla brace. Il tutto in un ambiente sobrio ed al tempo stesso elegante, pranzando senza perdere di vista ogni angolo della pista.

Accogliente anche la tavola calda dove con prezzi contenuti si può scegliere tra una gran quantità di piatti tipici locali che variano a seconda della stagione. Non solo corse dunque, ma tante altre opportunità per trascorrere un pomeriggio o una serata diversi. Per le giovani famiglie con figli al seguito ci sono tanti giochi e un campetto da calcio nella zona ovest tra i parcheggi e la racchetta di lancio.

In aprile si correrà ancora la domenica e il lunedì, in maggio il primo, domenica 2, venerdì 7, domenica 9, venerdì 14 e, come detto, domenica 16. L'ingresso è sempre gratuito.

▲Calcetto/Una squadra per non vedenti
Oltre ogni limite

Per una volta basta miliardi, basta le due punte, basta veline, basta letterine! C'è infatti una realtà sportiva a pochi km da Macerata tutta da scoprire. Si tratta dell'AC Marche 2000, giovane squadra di calcetto per non vedenti, impegnata in un campionato nazionale di categoria. Conosciamo molte discipline per disabili, forse però di calcetto per disabili visivi non ne avete mai sentito parlare. Si tratta infatti di un'attività agonistica che ha ottenuto il riconoscimento federale solo dallo scorso anno (prima era legata al mondo UISP) e che vede protagoniste sul campo ben sette squadre provenienti da ogni parte d'Italia. Abbiamo il CUS Lecce, due squadre siciliane di Priolo e Siracusa, la Liguria Calcio Non Vedenti, la Disabili Roma e l'AS Disabili Capua.

È sorprendente vedere come questi ragazzi affrontino la loro disabilità e diano battaglia a veri ed intensi momenti agonistici. Si gioca su un normale campo da calcetto ma in luogo delle linee laterali sono posizionati dei pannelli di circa 1mt. che permettono al pallone (dotato di un sistema di sonorizzazione interno) di restare sempre in gioco.

Gli unici vedenti sono il portiere che non può però uscire dalla propria lunetta e gli allenatori a bordo campo che dispongono tatticamente la squadra.

Come in ogni match calcistico che si rispetti non mancano poi recriminazioni e strascichi polemici degni di un "Processo del lunedì", ma per fortuna al triplice fischio dell'arbitro tutto finisce e vincitori e vinti, mostrando un gran fair play si stringono in un grande abbraccio. Una lezione di vita, dopo che di calcio.

Chi fosse incuriosito da questa disciplina, è invitato ad assistere una loro partita presso il circolo sportivo di Monte Urano. Il prossimo 24 aprile alle 16,30 i nostri ragazzi affronteranno i campioni d'Italia della Roma. In bocca al lupo, ragazzi!

Lo spazio pubblicitario ▼

Andrea Alessandrini Gentili



"Gran Premio San Paolo"

Domenica 16 maggio 2004



dove l'ippica è natura

Aprile

1	4	5	11	12	18	19	25	26
Gio	Dom	Lun	Dom	Lun	Dom	Lun	Dom	Lun

Maggio

1	2	7	9	14	16
Sab	Dom	Ven	Dom	ven	Dom



Montegiorgio

ippodromo sanpaolo

Orario: Inizio Festivi 14,55 - Inizio Feriali 15,15

Gli orari potranno subire variazioni per disposizioni U.N.I.R.E.

ingresso gratuito

▲Basket/Amichevole per beneficenza il 30 aprile a Porto San Giorgio Scavolini e Teramo per il Progetto Romania

Scavolini Pesaro e Teramo basket giocheranno venerdì 30 aprile al Palasport di Porto San Giorgio (inizio ore 20,30) un incontro amichevole il cui 10 % dell'incasso (minimo garantito 1500 euro) sarà destinato alla Comunità Internazionale di Capodarco per il Progetto Romania, partito lo scorso anno e riguardante i bambini ed i giovani abbandonati negli istituti di quel paese.

Giovani della provincia di Ilfov, alcuni afflitti da disabilità definite medio-gravi, disadattamento e lievi forme di handicap, altri contagiati dal virus dell'Hiv. Complessivamente 240 minori che hanno necessità assoluta di tutto ciò possa loro garantire condizioni di vita umanamente decenti: vestiario, vitto, medicinali, personale medico e paramedico. Alla cerimonia di presentazione dell'evento, svolta nella Sala Consiliare del comune di Porto San Giorgio, è stata anche confermata l'indiscrezione che voleva la nazionale azzurra di basket tornare nella cittadina rivierasca per un periodo di preparazione a ridosso delle olimpiadi di Atene, che culminerà con un torneo internazionale che vedrà gli azzurri di Recalcati opposti alle nazionali di Russia, Georgia ed una quarta ancora da definire. Potenza della scaramanzia: lo stesso coach



azzurro ha infatti affermato che "la preparazione alle Olimpiadi sarà effettuata nelle stesse località dove ha avuto origine l'ottimo terzo posto agli europei di Svezia dello scorso anno". E Porto San Giorgio, per accoglienza, discrezione, capacità organizzative e bontà degli impianti, è stato una tappa decisiva, con l'ottimo torneo disputato e risultato trampolino di lancio per alcune individualità di spicco come Lamma e Soragna.

Malgrado sia assente la vetrina della grande pallacanestro, il sindaco Brignocchi e l'assessore allo Sport Fioretti hanno avuto ugualmente parole di elogio per sottolineare la professionale attività che la locale società presieduta da Ficiara porta avanti, anche perché la nobile iniziativa coinvolge la Porto San Giorgio Basket in qualità di società organizzatrice. Che per l'evento ha mobilitato anche le scolaresche. È stato istituito infatti un concorso, che coinvolgerà gli alunni delle scuole medie e superiori. A questi ragazzi sarà assegnato il compito di scrivere il testo di un appello da proporre agli atleti azzurri, incentrato sui temi della pace ed il superamento delle divisioni culturali, politiche e religiose, oggi più che mai alla base delle tensioni internazionali.

Uberto Frenquellucci

▲Calcio a 5/Promozione per il team di Porto San Giorgio Technomec, finalmente la C/1!

La Technomec Porto San Giorgio si è aggiudicata con pieno merito la vittoria nel campionato di serie C/2 di calcio a cinque. Il quintetto allenato da Enrico "Chico" Carpi ha costruito il successo nel corso del girone d'andata centrando sette successi consecutivi in altrettante gare, seguiti dalla qualificazione alla final four marchigiana della Coppa Italia di serie C. Acquisito il diritto di partecipare al massimo campionato regionale, quello di serie C/1, il sodalizio sangiorgese intende ora avviare una scuola di calcio a cinque dedicata ai ragazzi tra i 16 ed i 18 anni, che andranno successivamente a difendere i colori bianco-blu nel campionato juniores regionale. Estrema soddisfazione per i brillanti risultati ottenuti è espressa dal presidente Ivano Perosino, già al "lavoro" insieme al vice Daniele Urbani al fine di rafforzare l'organico in vista della prossima stagione. Questa la rosa della Technomec Porto San Giorgio 2003/4:

Portieri: Alberto Mancini, Massimo Mosconi, Daniele Urbani.

Centrali difensivi: Riccardo Santarelli (vice capitano), Roberto Veneranda.

Laterali: Enzo Bargoni, Luciano Marinaro (capitano), Marco Marcaccio, Fabio Fortuna, Andrea Celani, Marco Loy, Gianni Catini.

Attaccanti: Gennaro Giuliano, Alessandro Perticarà, Giorgio Bazzani, Paolo Di Stefano, Jonatha Malaspina, Cesare Catà.

▲Tennis tavolo/Vince il Regionale giovanile La Vita come ai bei tempi

Dalle nostre parti si suol dire che i gatti abbiano sette vite e che di conseguenza siano duri a morire. La stessa cosa ora possiamo dire valga anche per il T.T.Vita ritornato (ma ne era forse mai uscito?) in bella evidenza, dopo diverso tempo, con la conquista a Senigallia, altro caposaldo del tennistavolo regionale, del titolo regionale a squadre riservato al settore giovanile.



La rincorsa a questo successo è stata lunga e faticosa ma alla fine l'equipe dei giovanissimi composta da Alessandro e Francesco Silveri (buon sangue non mente), Andrea Gnocchini, Matteo Molini, Francesco Bentivoglio e Michele Madella, ha avuto ragione su di un folto ed agguerrito gruppo di avversari piazzandosi al primo posto e con pieno merito.

Tutto questo ci ha fatto andare indietro nel tempo, ci ha fatto tornare alla mente l'altra equipe di giovanissimi: Enrico ed Alberto Macerata, Nazzareno Formica, Silenzi G. Carlo, Mauro Stelmachowicz e tanti altri ancora che negli anni 60/70 sotto la sapiente regia dell'indimenticato e dinamico Don Aldo Baldasari diede inizio al periodo d'oro del tennistavolo elpidiense.

Furono i tempi belli della "Vitamide" del presidentissimo Emidio Macerata seguiti dalla presidenza di Giulio Governatori culminata (unica squadra italiana sino a pochissimo tempo fa) con la conquista di una coppa europea. E con queste premesse chissà se?!

Oltre ai ragazzi sopra citati va anche ricordato che Michele Madella, oltre ad aver contribuito al successo a squadre, ha ottenuto un ottimo e lusinghiero terzo posto nella categoria singolo. Infine vanno menzionati Pierpaolo e Luca Chiurchiù, Eldorado Bonfigli, Edoardo Corsaro e Feliciano Peretti che fanno parte del promettente vivaio del T.T.Vita.

Nel complimentarci, non possiamo che formulare i migliori auguri per il futuro con la speranza che il T.T.Vita possa ritornare all'avanguardia in questo sport che tanto ha dato a Sant'Elpidio.

Antonio Gramigna

S.I.E.M. S.N.C.

IMPIANTI ELETTRICI E MECCANICI

Concessionario

**Climatizzatore da 7.000 btu
all'INCREDIBILE PREZZO
di € 499,00
iva ed installazione* incluse**

FERMO

VIA MANNOCCHI TORNABUONI, 37 Tel. 0734.610924
e-mail: siem.fermo@box.enel.it

* Installazione parete/parete

**Azienda Agrituristica
Levandara**

*Cucina tipica
con le ricette
della nostra
tradizione
contadina...*

25 Aprile dalle ore 17 alle 19
Happy Hour del Contadino € 5,00
Pecorino, ciauscolo e vino

1 Maggio dalle ore 17 alle 20
Merenda all'aperto € 10,00
Porchetta, fava, pecorino e vernaccia

Prodotti degli allevamenti e colture proprie

FERMO

Contrada Lavandara, 9
Tel. 0734.59666
Fax 0734.628932
Cell. 348.3710202
e-mail: levandara@libero.it
È gradita la prenotazione
chiuso il lunedì

Brevi

**PODISMO / Si svolgerà il 12 settembre
La Maratona del Piceno**

La Maratona del Piceno, da tempo manifestazione di punta del podismo a Grottazzolina, prenderà il via il 12 settembre. L'annuncio è stato dato nel corso di un vernissage, che ha fatto registrare gli immancabili interventi di personalità del mondo della politica, al quale hanno preso parte anche gli ex azzurri Luigi Di Lello e Marco Fantuzi, quest'ultimo 2° nell'edizione del 2002, e la campionessa italiana di lancio del martello, la fermana Clarissa Claretti. L'edizione 2003 della Maratona del Piceno sarà prova valida per l'assegnazione del titolo italiano senior - master, nonché prova unica per l'assegnazione della maglia tricolore per gli arbitri di calcio, che si cimenteranno in questa faticosa disciplina. Gli organizzatori puntano ad "accaparrarsi" la presenza di giacchette nere di grido e, nei prossimi giorni, contatteranno i vari Collina, De Santis e Paparesta, oltre che i marchigiani Tombolino, Cruciani e Morganti.

**NUOTO / Ottimi risultati per il nazionale civitanovese
Cimadamore sempre più su**

Andrea Cimadamore, 17enne astro nascente del nuoto italiano e civitanovese di nascita, si è aggiudicato il "27° meeting internazionale giovanile di Viareggio". Nazionale azzurro di categoria, Cimadamore ha preso parte a tre gare (50 e 100 stile libero, 100 farfalla), ottenendo risultati di prestigio in tutte le discipline ed aggiudicandosi la prova dei 100 farfalla, facendo fermare i cronometri sul sensazionale tempo di 56" e 03.

**PODISMO / Roberto Barbi alla maratona di Russi
Ai piedi del podio**

Roberto Barbi, nativo di Lucca ma serviglianese di adozione, al termine della prestigiosa maratona di Russi è giunto ai piedi del podio. Supportato dal valido contributo di Giovanni Lattanzi, Barbi si è arreso solo allo strapotere dei keniani, registrando l'ottimo tempo di 2 h 19' e 20". Da poco trasferitosi a Servigliano, sulle cui strade si allena duramente, a cavallo degli anni '98 - 2001 il maratoneta toscano è stato anche atleta di punta della Nazionale.

**ATLETICA / Si aggiudicano il "Città di Fermo"
I giovani della Tecnolift brillano ancora**

I giovani atleti della Tecnolift di Porto San Giorgio, si sono laureati campioni di... Fermo. Il meeting "Città di Fermo" infatti, da anni considerata manifestazione che dà il via alla stagione atletica marchigiana, ha fatto registrare le vittorie, sia in campo femminile che maschile, del settore giovanile del sodalizio rivierasco. Particolarmente in luce Mattia Cementano e Luca Ceserani (salto in alto), Francesco Palmieri (mezzo fondo), Clarissa Andrenacci (50 mt), Emanuela Berdini (150 mt), Roberto Reinini (salto in lungo) e Marco Ceteroni (1500 mt).

**▲ Nuoto/Meschini, dall'Onda Azzurra al Canottieri Roma
Fra i grandi con nostalgia**

Trasferirsi in una grande società, scrutare l'orizzonte delle proprie ambizioni, valutando giustamente le proprie potenzialità. E' il ragionamento (e l'ambizione) di qualsiasi sportivo che, in avvio di carriera, abbia ottenuto risultati incoraggianti. Ed è la stessa cosa che ha pensato Gianfranco Meschini, ex nuotatore di punta della Onda Azzurra approdato, dopo ben 15 anni di militanza nella società fermana, nelle file del Circolo Canottieri Aniene di Roma. Eppure, dalla colonne dell'house organ della sua vecchia società, il campione marchigiano lascia trasparire sintomi di vera e propria saudade: "Sono convinto di aver fatto la scelta migliore - ha dichiarato - Non sapete cosa vuol dire allenarsi tutti i giorni in un gruppo in cui ci sono atleti che sono andati ed andranno alle Olimpiadi di Atene. Credetemi, è un vero e proprio stimolo. Con i nuovi compagni ho subito legato e con loro condivido non solo i duri allenamenti in vasca, ma anche i momenti liberi da impegni".

Insomma, Fermo è lontana. "Qualcosa della mia ex squadra mi manca. Primo il rapporto con il tecnico. Era pieno di attenzioni nei miei confronti e continuo era lo scambio di indicazioni e consigli. A Roma, in una società così grande, il rapporto è diventato più impersonale. Poi, come dimenticare l'entusiasmo con il quale tutto l'ambiente salutava i miei risultati. Ora dovrò fare letteralmente miracoli per attirare un po' di attenzione. Mi manca anche il rapporto con i genitori dei compagni di squadra... ricordo che era un continuo scherzare e ridere. Oggi è tanto se riesco a vedere i miei una volta al mese".

Siamo convinti che Gianfranco, al quale maturità e mezzi tecnici per emergere ulteriormente non mancano di certo, saprà superare brillantemente questa soglia rappresentata dal primo grande impatto con le iper competitive società metropolitane. Ed il suo talento brillerà anche nelle acque dell'Urbe, statene certi.

u.f.

**▲ Sci nordico/Bissato il successo dello scorso anno
Romantini senza rivali agli studenteschi**

Sulle orme di Maurilio De Zolt, di Stefania Belmondo e della Di Centa? Ce lo auguriamo tutti. Certo è che Nicolò Romantini, giovane studente della scuola media di Grottazzolina, sugli sci tra i pari età non ha rivali e, francamente, lo fa sperare a molti oltre che a se stesso. Ai campionati studenteschi di sci di fondo, disputati sulle nevi di Castelluccio di Norcia, ha letteralmente sbaragliato la concorrenza formata da atleti provenienti da tutte le scuole marchigiane, bissando lo storico successo ottenuto la scorsa stagione. Ed il primo posto gli è valso l'accesso di diritto alla finale nazionale, disputata a FalCADE (Belluno), dove nonostante l'agguerrita concorrenza è comunque riuscito a ben figurare, classificandosi fra i primi 50 su oltre 200 partecipanti. Manco a dirlo, grande festa in classe: con questo piazzamento, Romantini ha fatto registrare il migliore risultato di sempre per la Regione Marche. Ed il valore del risultato ottenuto è amplificato, se si considerano le immani difficoltà che incontrano i giovani fondisti delle nostre zone quando debbono allenarsi con una certa regolarità.

Appuntamenti

Sabato 24 aprile

Fornarina Civitanova - Casal De'Pazzi Roma
Volley - B1 girone C femminile - CIVITANOVA MARCHE

Berdini Montegranaro - Tecnoprefabb.Montale
MONTEGRANARO - Volley - B2 girone E femminile

Domenica 25 aprile

Fermana - Vis Pesaro - Calcio - C1 girone B - FERMO

Monturanese - Foligno
Calcio - CND girone F - MONTE URANO

Volley Potentino - Polisportiva Ascoli 86
Volley - B2 girone E maschile - PORTO POTENZA PICENA

Sabato 1 maggio

Pol.Azzurra Casette - Fornarina Civitanova
Volley - B1 girone C femminile - CASSETTE D'ETE

Sici Porto Potenza - Bulli e Pupe Soima
PORTO POTENZA PICENA - Volley - B2 girone E femminile

Acces.Calz.Ms.Giusto - Cartoedit Città di Castello
Volley - B2 girone E maschile
MONTE SAN GIUSTO

Domenica 2 maggio

Sangiustese - Todi
Calcio - CND girone F - MONTE SAN GIUSTO

Vecchi Anna Maria
GROTTAZZOLINA - Via Carducci, 3
Tel. 0734.632397 - Fax 0734.631061
www.annamariovecchi.it - e-mail: annvec@tin.it



RIVENDITORE AUTORIZZATO
PORTE E FINESTRE **SCRIGNO**

Ristorante
Castello

Gradita prenotazione
Chiuso martedì

Su prenotazione
menù di carne
con cucina tipica
tradizionale picena

Nel cuore di un piccolo borgo medievale
arroccato sulle colline picene con splendida vista mare

Specialità Pesce
Sala Banchetti
Cerimonie - Convegni

MORESCO
Via Angelini, 25
Tel. 0734.59143
Cell. 347.4855047



Consigli pratici per la casa

Moquette antigraffio



Se recentemente abbiamo sostituito o riparato la moquette, sicuramente avremo conservato qualche ritaglio avanzato. Potremmo riutilizzarli per ricavare degli utili "feltrini" da mettere sotto i piedi dei mobili, oppure sotto le suppellettili. Applicati dietro ai quadri con biadesivo, faranno sì che l'aria circoli più liberamente, e sulla parete non si formeranno graffi, macchie o aloni.

Sogni e lotto

Rosa



Simbolo di femminilità, la rosa rappresenta la bellezza di una donna, ricca di promesse, ma anche piena di insidie. I suoi petali vellutati rimandano al sentimento d'amore, ma... attenti alle spine! Quando la sogniamo diviene anche immagine della vita, con le sue gioie e i suoi dolori. Inoltre, poiché il calice rimanda al grembo materno, la rosa onirica si associa all'amore e alla fecondità.

Bianca. Indica la purezza, la giovinezza della donna amata.

Gialla. Esprime gelosia e possessività.

Rossa. Amore ardente. È anche immagine di una donna nel pieno della sua femminilità. **Appassita.** Abbiamo la sensazione che qualcosa di triste stia per avvenire.

Coglierla. Annuncia giorni sereni, ma ha anche un significato sessuale: l'essere colta esprime il primo rapporto di una giovane donna con la persona amata.

Riceverla in dono. Ci invita a custodire gelosamente un segreto d'amore.

Rosa 47

appassita	60	riceverla in dono	31
bianca	18	rossa	84
coglierla	4	secca	55
con molte spine	40	selvatica	21
gialla	55	un mazzo	66
offrirla	15		

Invenzioni e scoperte

La Vespa



Nell'aprile del 1946 apparvero per le strade delle maggiori città "oggetti misteriosi" a due ruote, che non avevano somiglianza alcuna con nessun altro mezzo in movimento fino ad allora conosciuto. Era la Vespa della Piaggio e che in un primo momento costituì una sorta di status symbol. Anche per la società di Pontedera, dopo la fine della guerra, si era presentata la necessità di riconvertire la produzione per poter continuare a lavorare. Fu così che la Piaggio, dopo aver fabbricato aerei, iniziò a produrre la Vespa, un veicolo molto economico, di grande capacità e di minimo consumo, e pertanto in grado di diffondersi in ogni strato sociale.

Benessere naturale

Infiammazioni intestinali



Tintura vinosa di quercia

Ingredienti: 20 g di corteccia di quercia, 1 l di vino rosso.

Lasciare al macero la corteccia di quercia per circa 7 giorni nel vino, scuotendo il contenitore di tanto in tanto. Filtrare e conservare il composto al fresco e al buio, in un recipiente di vetro a chiusura ermetica. Prendere tre cucchiaini di tintura al giorno, lontano dai pasti: si rivelerà un rimedio molto utile in caso di infiammazioni intestinali.

Il linguaggio dei fiori

Il giacinto - Il dolore, la gelosia e la costanza

Fiore molto amato nell'antichità classica da poeti e letterati, il giacinto è collegato a più di una leggenda della mitologia greca. Secondo la più nota, Giacinto sarebbe stato un giovane fanciullo amato sia da Apollo che da Zefiro, che, geloso del ragazzo, lo uccise durante una gara deviando con il suo potente soffio la traiettoria di una muriella (disco di bronzo). Apollo, folle di dolore per la morte dell'amico, lo trasformò allora in un fiore profumatissimo del colore del sangue e che rinasce "eternamente" ad ogni primavera. Forse perché legato ai giovani, questo fiore, è intimamente associato all'idea del gioco, del divertimento e dello sport.



Curiosità Il giacinto rosso è simbolo del dolore, del lutto e della gelosia; quello blu della costanza; quello bianco della discrezione e persino dell'accettazione di un appuntamento.

Galateo

Occhio alla superstizione!



Nessuno ci crede, ma... il bon ton, pur nel ventesimo secolo, raccomanda di non regalare fazzoletti, perché portano lacrime, tagliacarte, coltelli e oggetti appuntiti che portano sciagure (a meno che non siano cornetti rossi che invece portano fortuna), o un portafoglio vuoto, perché porta miseria. Ma se si vuole regalare un bel pugnale malese o dei fazzoletti di seta e neutralizzare il maleficio, basta farsi dare in cambio un centesimo da chi riceve il dono.

Rimedi di bellezza

Uovo sbattuto per capelli grassi

I capelli grassi compromettono la salute e la bellezza della nostra chioma, perché costringono a lavaggi frequenti e, a lungo andare, sfibranti. Per mantenere i capelli morbidi e lucidi più a lungo possibile, si possono lavare con uno shampoo all'uovo, preparato sbattendo semplicemente il tuorlo con una forchetta. Prima dello shampoo, inoltre, si può applicare un impacco a base di succo di limone.



Fisiognomica

Le sopracciglia



Lunghe fino alle tempie

Indizio della spiccata propensione del soggetto, a godere più dei piaceri materiali della vita, che di quelli spirituali.



Molto distanziate

Indicano individui allegri, disponibili, dotati di senso del sacrificio e della responsabilità. Inoltre sono aperti e fiduciosi verso il prossimo.



Punte esterne tendenti verso l'alto

Rivelano soggetti di vivacissima intelligenza, ma anche nervosi ed instabili. La tendenza al cerebralismo li fa essere in continua competizione con se stessi e gli altri.



Alte, lontane dagli occhi

Appartengono ad un soggetto che facilmente si perde dietro ai suoi sogni, e che non trova nella realtà esterna stimoli capaci di allontanarlo dal suo rifugio interiore.

FINANZIAMENTI

• AZIENDALI
• PERSONALI A TASSI AGEVOLATI

MUTUI IPOTECARI FLESSIBILI

• ACQUISTO • RISTRUTTURAZIONE • CONVERSIONE • LIQUIDITÀ

A TASSI AGEVOLATI INDICIZZATI E FISSI FINO AL 100% DEL VALORE DELL'IMMOBILE

**PRESTITI PERSONALI
DA 2.000 A 10.000 EURO
ESITO IN 48 ORE
A FIRMA SINGOLA
IL PRESTITO È RIMBORSABILE
CON RID BANCARI**

**FINANZIAMENTI
AZIENDALI E PERSONALI
DA 5.000 A 25.000 EURO
IN 20 GIORNI A TASSI AGEVOLATI CON COOPERATIVE
DI GARANZIA IN TUTTA ITALIA.
(PRESTITO CHIROGRAFARIO, SCOPERTI IN c/c
E CASTELLETTI SCONTO O SBF)**

CON NOI
È POSSIBILE!
TELEFONATE A:



62012 CIVITANOVA MARCHE • Via Martiri di Belfiore, 44
Tel. 0733/816468 - 0733/777837
Fax 0733/816421
Cell. 347/6888294 - 328/9478926
www.centralfidi.it
E-mail: centralfidi@libero.it

CERCASI COLLABORATORI





NUOVA MAA ASSICURAZIONI
AGENZIA DI CIVITANOVA MARCHE

GRAZIE !!

*Grazie di cuore alle migliaia
di persone che ci hanno scelto
per il servizio ed il risparmio.
Siamo certi che sapranno trasmettere
la loro soddisfazione consentendo
ad altri di conoscere ed apprezzare
la nostra agenzia ed entrare a far parte,
così, di un grande e solido
gruppo assicurativo italiano*

Giuseppe Vacca e Renato Zavatti

MILANO 
ASSICURAZIONI
- **Divisione NUOVA MAA** -

CIVITANOVA MARCHE - Via C.Colombo,124
tel. 0733/774145 - 774085 - 814544 - fax 812184